

L'EMIGRATO ITALIANO

IN QUESTO NUMERO:

VERSO IL 75° DI FONDAZIONE

UNA BELLA PAGINA DI STORIA ITALO-SVIZZERA NEL VALLESE

NOTIZIARIO DALLE MISSIONI: AUSTRALIA, CANADA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, SVIZZERA

NOTIZIARIO DALL'ITALIA: CERMENATE, PIACENZA, ROMA

SUORE MISSIONARIE DI S. CARLO

INDICE DELL'ANNATA 1961

Anno I - Dicembre 1961



MONS. G. B. SCALABRINI

12

PERIODICO DI VITA SCALABRINIANA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

ABBONAMENTO 1962

Rendiamo noto ai nostri lettori residenti in Italia che la quota di abbonamento ordinario per il prossimo anno è stata portata a **Lire 700**

RINNOVATE

usando l'unito modulo del conto corrente postale n. 1/22568

INVITO AI MISSIONARI

Allo scopo di diffondere il periodico L'EMIGRATO ITALIANO negli ambienti che possono avere qualche rapporto con la vita o l'attività dei nostri Missionari all'estero o di farlo pervenire a persone che i Missionari ritengono opportuno tenere informate sulla nostra attività, proponiamo ai Missionari e ai Direttori dei Collegi di assumersi l'invio della quota di abbonamento per la spedizione in Omaggio ai loro Ecc.mi Ordinari, alle Rev.de Curie, ai Direttori Diocesani delle Opere per l'Emigrazione, ai Parroci delle parrocchie nazionali italiane di loro conoscenza, a membri del clero o del laicato con i quali sono in particolare rapporto, a Organismi Sociali, a Benefattori della loro opera missionaria, ai Consolati o Agenzie Consolari ecc.

Missionari

**“L'Emigrato Italiano,” è al vostro servizio:
Consideratelo come un vostro amico**

Collaborate a renderci più utili

L'EMIGRATO ITALIANO
PERIODICO DI VITA SCALABRINIANA

Direttore: P. A. PEROTTI psse
Dir., Amm. zione: ROMA, Via Calandrelli 11
Telef. 582.741 - C. C. P. 1/22568 - ROMA

Responsabile: P. G. B. SACCHETTI
tip. V. Ferri - Roma - Via Coppelle 16A

Abbonamento annuo:

Ordinario	L. 700
Sostenitore	” 1000
Seminaristi	” 400
Esteri	§ 2,00

Mensile - Spediz. in abb. postale - Gruppo III

Con approvazione ecclesiastica
Iscrizione nel Tribunale di Roma n. 6149

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE L. 12.500.000.000 - VERSATO L. 10.200.000.000
RISERVA L. 5.900.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA

IN ITALIA: OLTRE 200 FILIALI - ALL'ESTERO: FILIALI
UFFICI DI RAPPRESENTANZA E BANCHE AFFILIATE

AI NOSTRI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Per far giungere le vostre rimesse di denaro nel modo più rapido e sicuro in Italia, chiedete alle più importanti tra le Banche del Paese in cui lavorate di effettuare l'operazione per il tramite del BANCO DI ROMA.

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

RIPRODUZIONE AD OLIO SU TELA
di quadri d'autore di soggetto sacro o profano
in qualunque formato

Si eseguono anche lavori su ordinazione

ROSARI resistentissimi da tasca e da fianco,
sistema brevettato

OGGETTI RELIGIOSI di ogni specie

PERGAMENE artistiche

Per informazioni o ordinazioni rivolgersi a:

GIACOMO MARINO

VIA QUINTO FABIO PITTORE, 27 - ROMA - ☎ 348276

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

*Fornitore apprezzato dei Missionari Scalabriniani
in Italia ed all'Estero*

CASA EDITRICE MARIETTI

BREVIARIUM ROMANUM

2 Vol. in 18°

*XIV editio taurinensis 1961, amplificata iuxta typicam ac
Decretum S. Congr. Rituum diei 26 iulii 1960. Novum
Psalterium. Stampa in rosso-nero con artistiche incisioni.*

**Edizioni di lusso su genuina
carta India Oxford avoriata**

Formato: 40x16 cm. - Peso (1 vol. legato): gr. 390 - Spessore: cm. 2,5

NELLE LEGATURE ORIGINALI:

- | | | |
|---------------------|--|-----------|
| N. 1 | Marocchino nero segnacoli in seta,
taglio rosso | L. 15.000 |
| N. 2 | Marocchino indiano extra; taglio in
oro, segnacoli in seta | L. 17.000 |
| N. 2 ^{bis} | Marocchino indiano extra; segnacoli
in seta, taglio rosso sott'oro | L. 18.000 |
| N. 3 | Marocchino speciale Madras, rodino
Interno in oro fino, segnacoli in seta,
taglio rosso sott'oro | L. 20.000 |
| | Busta in pelle con oletta | L. 2.500 |
| | Busta in pelle con cerniera lampo | L. 3.300 |

**Ai Missionari e Sacerdoti che richiede-
ranno il breviario tramite la Direzione
de l'Emigrato Italiano verrà concesso
per accordi intervenuti con la Casa
Editrice UNO SCONTO SPECIALE**

ARREDAMENTI METALLICI



Per
A
S
I
L
I

A RICHIESTA INVIAMO SENZA IMPEGNO CATALOGHI E PREVENTIVI

Per

S
C
U
O
L
E



SPINELLI FABIO

CARATE BRIANZA (MILANO) - TEL. 92.58

ARREDAMENTO LITURGICO ROMANO



VIA DEI CESTARI, 15 - TEL. 640.495

ROMA

Lavorazione Artistica
di paramenti e arredi sacri
Produzione propria

PARAMENTI RICAMATI A MANO IN ORO
DI BROCCATO ORO - DAMASCO -
LAMPASSO - STILE GOTICO E ROMANO

STENDARDI - BANDIERE -
PIZZI A MANO ED A MACCHINA

ARREDI DI METALLO:
CALICI - PISSIDI - OSTENSORI

CANDELIERI - TABERNACOLI - VIE CRUCIS

Qualsiasi lavoro su disegno in stile
Si invia su richiesta catalogo illustrato

VERSO IL 75^o DI FONDAZIONE

Sulla tomba
di S. Antonino Martire

Il 28 novembre 1887, a mezzodì, a porte chiuse sulla tomba di S. Antonino conservata nella omonima basilica in Piacenza, il servo di Dio Mons. Giovanni Scalabrini accoglieva la prima professione dei due primi aspiranti dell'Istituto dei Missionari per gli italiani all'estero.

Un'ora prima, verso le ore undici, il Rev.mo Mons. Domenico Costa, parroco della Basilica di S. Antonino, nominato da Mons. Scalabrini superiore del novello Istituto il giorno precedente, accompagnato dai due sacerdoti D. Giuseppe Molinari di Piacenza e D. Domenico Mantese di Vicenza, si era presentato in Episcopo dall'Ecc.mo Vescovo, che aveva fatto leggere dai tre sacerdoti il seguente regolamento provvisorio:

In Nomine Domini J. C.
Regole fondamentali:

- 1) Ubbidienza e sommissione al Romano Pontefice Vicario di Cristo.
- 2) Ubbidienza e sommissione a Mons. Vescovo Fondatore, Protettore e Capo Immediato dell'Istituto.
- 3) Ubbidienza e rispetto al Superiore.
- 4) Ogni preghiera ed opera buona, privata e pubblica, sia diretta ad ottenere la gloria di Dio, la salute delle anime e specialmente ad ottenere buoni e santi missionari.

5) Gli alunni Missionari si studieranno di mantenere sempre tra loro la concordia e la carità reciproca.

Il 3 dicembre seguente, cinque giorni dopo la fondazione, Mons. Scalabrini faceva stampare, coi tipi dell'«Amico del Popolo», un volantino con le principali norme per entrare a far parte dell'Istituto.

In una lettera del 16 dicembre 1887, diretta al Card. Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide, Mons. Scalabrini poteva scrivere:

«L'impresa che il Signore si degnò di ispirarci a favore dei nostri poveri connazionali emigrati in America, si può dire con l'aiuto di Dio felicemente iniziata. ... Dei tre (sacerdoti) già ammessi sono contento assai, mostrano vera vocazione e spero faranno assai bene...». Con la stessa lettera annunciava che avrebbe inviato prossimamente il Regolamento del Collegio.

L'anno 1887, primo nella storia dell'Istituto, si chiudeva con un omaggio dei primi membri al S. Padre. Il giorno 28 dicembre partiva da Piacenza il pellegrinaggio diocesano per assistere alle feste giubilari del Papa Leone XIII, guidato dal Pro-Vicario Generale Mons. Girolamo Bianchi. Al medesimo fu affidato l'incarico speciale di presentare a Sua Santità, a nome dell'Istituto, un

devoto indirizzo, che cominciava: « *Beattissimo Padre, i primi alunni dell'Istituto Apostolico dei Missionari per le colonie italiane all'estero, già riuniti a vita comune e regolare... umilmente prostrati ai piedi della S. V. invocano la Benedizione. E' il granello di senape che per farsi gigante deve essere benedetto da chi solo ha l'immane potere...* ».

Il S. Padre si degnava subito inviare al « *Superiore dell'Istituto ed ai singoli la sua Apostolica Benedizione* » (1).

Lo sviluppo numerico dei membri

Nel novembre scorso la Congregazione Scalabriniana ha quindi iniziato il suo settantacinquesimo anno di vita.

Come ognuno potrà rilevare dai grafici illustrativi, le tappe dello sviluppo numerico dei membri, dell'estensione dell'area geografica nella quale viene svolto il lavoro apostolico e dell'espansione delle opere religiose e sociali, mostrano con evidenza la vitalità di questa cellula della Chiesa, nata dalla mente e dal cuore del Vescovo di Piacenza e dalla volontà del grande Pontefice Leone XIII.

Lo sviluppo della Congregazione è stato soprattutto notevole nell'ultimo venticinquennio, nonostante il lungo periodo del secondo conflitto mondiale.

In soli 24 anni la Congregazione dei Missionari Scalabriniani ha registrato 573 nuovi professi. Calcolando la dolorosa perdita di 64 religiosi defunti, risulta che dal 1938 al 1961 l'incremento netto dell'Istituto è stato di 516 membri con un incremento medio annuo di 21 religiosi. Nel precedente venticinquennio, dal 1912 al 1937, l'incremento netto fu di 161 membri con l'incremento medio annuo di 6 religiosi.

Le prospettive future dello sviluppo dei membri della Congregazione, tenu-

to conto dell'attuale numero dei novizi e degli studenti di ginnasio distribuiti nelle diverse case di formazione in Italia, Brasile e Stati Uniti sono positive.

Rimanendo inalterate le percentuali medie di riuscita che vengono registrate da diversi anni nei nostri Istituti, si può fondatamente prevedere che entro il prossimo quinquennio l'Istituto avrà circa 160-170 nuovi religiosi.

Il nuovo ginnasio inferiore di Osimo (Ancona), i progettati collegi in Italia ed in Brasile, il rinnovato impegno nell'opera delle vocazioni nelle due Americhe, costituiscono fattori nuovi sui quali è giustificata la nostra speranza.

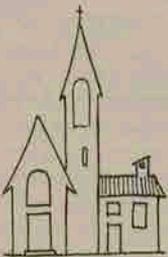
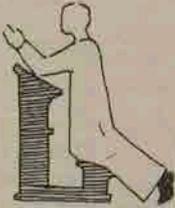
La Provvidenza divina che così frequentemente ha protetto in maniera tangibile il granello di senape caduto nel terreno 74 anni fa non mancherà, qualora continuino il sacrificio e la preghiera per ottenere santi missionari, consigliate già nelle prime regole fondamentali dell'Istituto del 27 novembre 1887, di benedire la nostra Opera.

Di modeste proporzioni è risultato invece nell'ultimo venticinquennio lo sviluppo del personale religioso laico della Congregazione. Dal 1937 ad oggi il numero dei cooperatori laici è aumentato di soli 13 membri. Senza dubbio hanno influito ed influiscono tuttora su questo fenomeno, oltre alla particolare forma di assistenza religiosa e sociale praticata finora nelle nostre missioni, la riconosciuta mancanza nell'ambito della Congregazione di un'organizzazione formativa adatta a questo particolare tipo di servizio missionario.

Pare inoltre, a nostro giudizio, che non siano stati avvertiti sufficientemente i nuovi e complessi problemi di assistenza creati nel dopoguerra dal passaggio su vasta scala nelle mani della nostra Congregazione delle missioni ereditate dall'Opera Bonomelliana in Europa. A questo si deve aggiungere la insufficienza di personale direttivo in Italia che ha reso praticamente impossibile al nostro Istituto di Piacenza (l'unico della Congregazione nei suoi primi 25 anni di vita) di formare fin dall'inizio un nucleo sufficiente di gio-

(1) Vedi: P. Marco Calhoro, *La Pia Società dei Missionari di S. Carlo*, Roma, 1957, pag. 27-30.

SVILUPPO NUMERICO DEI MISSIONARI SCALABRINIANI IN 74 ANNI DI VITA

	Residenze	Studenti di ginnasio	Novizi	Religiosi	Missionari
					
1912	41	55	46	—	15
1937	65	207	138	32	200
1961	182	716	484	46	676

vani laici che cooperassero in qualità di «maestri», come era previsto fin dai primi regolamenti, nelle scuole delle colonie italiane in America. I problemi più urgenti da risolvere furono infatti, inizialmente, problemi soprattutto di assistenza religiosa, che impegnarono talmente i nostri missionari da lasciare qualsiasi preoccupazione assistenziale alla Società di S. Raffaele, creata appositamente da Mons. G. B. Scalabrini per fini assistenziali. Quando nel primo dopoguerra la S. Raffaele cessò la sua attività, la Congregazione impegnata in altri gravi problemi di organizzazione interna non ebbe né tempo né uomini per dedicarsi alla soluzione organica di questo problema, che fu, almeno parzialmente, discusso nei Capitoli Generali del 1951 del 1957.

Dato lo sviluppo enorme dell'assistenza sociale previsto nelle missioni tra gli emigrati, particolarmente in Europa, è auspicabile che il prossimo settantesimo anno di vita possa segnare in questo campo, un punto di partenza per formule e soluzioni concrete.

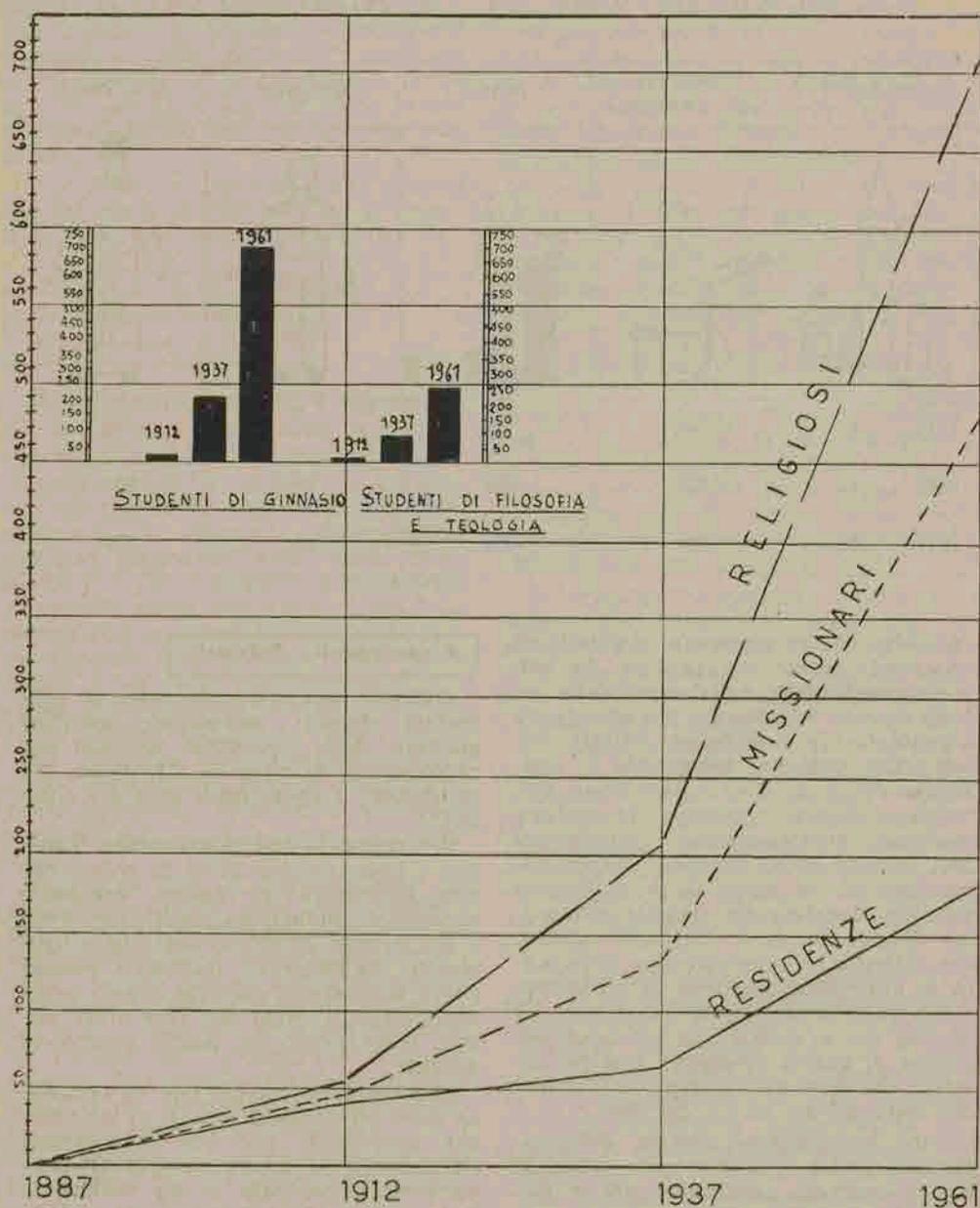
I confratelli defunti

Abbiamo accennato più sopra ai confratelli defunti nell'ultimo venticinquennio: dalla fondazione ad oggi essi raggiungono la cifra di 122, di cui 105 missionari, 8 operatori laici e 9 chierici.

Per ricordare con riconoscenza il merito e l'esempio lasciatici da coloro che con generosità ci hanno preceduto aprendoci, soprattutto negli Stati Uniti e nel Brasile, la strada del nostro apostolato, l'«Emigrato Italiano» pubblicherà a puntate, durante l'anno prossimo, l'elenco integrale, con brevi notizie biografiche, dei nostri confratelli defunti.

Ci auguriamo inoltre che in occasione della celebrazione del 75° vi sia qualche confratello che con intelligenza, scrupolosità ed amore riempia la lacuna tuttora esistente di un menologio della nostra Congregazione. Il ricordo dei confratelli missionari defunti costituisce per ogni famiglia religiosa una tradizione.

SVILUPPO DELLA CONGREGAZIONE SCALABRINIANA DAL 1887 AD OGGI



I dati dell'ultimo periodo presentano la situazione della Congregazione al 1° dicembre 1961. Il presente grafico dovrà quindi essere aggiornato il 28 novembre 1962, data nella quale verrà celebrato il 75° anno di vita della Congregazione.

Sviluppo delle opere

Come risulta dalle tavole cifrate, mentre dal 1912 al 1937 il numero delle residenze missionarie aveva registrato un aumento del 58%, nell'ultimo venticinquennio esso si è pressochè raddoppiato, raggiungendo un aumento del 183%.

Il grafico che esprime le situazioni registrate durante le tre date dei singoli venticinquenni non offre tuttavia un'idea adeguata dello sviluppo della Congregazione, riducendosi a rappresentare semplicemente alcune situazioni statiche in determinati periodi.

La dinamica dello sviluppo dell'organismo vivo della nostra Congregazione sfugge infatti a chi non la segua storicamente anno per anno nella sua evoluzione.

Un giudizio completo ed obiettivo sul contributo recato dalla Congregazione nell'assistenza agli emigrati italiani all'estero non può trascurare il numero considerevole di opere sociali o di centri religiosi, creati o comunque per un certo tempo diretti dai nostri missionari ed in seguito, per diverse ragioni, trasmesse ad altre Istituzioni regolari od al Clero diocesano locale.

Questo aspetto storico prende tanto più valore, qualora noi consideriamo la particolare fisionomia della nostra Congregazione che impose inizialmente solo un legame giuridico temporaneo ai suoi membri, la natura stessa mutevole del fenomeno migratorio e la deficienza di personale missionario all'inizio della nostra attività.

Come lo sviluppo numerico è la risultante di due opposti fattori (nuovi professi da un lato e religiosi defunti dall'altro) così lo sviluppo delle opere risulta da due componenti: la creazione o apertura di nuove opere e cessazione o trasmissione in altre mani di nostre attività.

Uno dei più recenti esempi di opere religiose create dai nostri missionari, oggi scomparse, è quello offerto dalla parrocchia di S. Gioacchino, la prima parrocchia scalabriniana negli Stati Uniti, centro religioso di una forte collettività italiana a New York, e che

nel dicembre 1958 cessò i servizi religiosi con la distruzione della Chiesa imposta dai nuovi piani regolatori.

E' per questo che noi abbiamo ritenuto utile, ai fini pure di una completa analisi storica, iniziare la pubblicazione dell'elenco delle missioni o parrocchie erette dai nostri missionari o affidate per un certo tempo alla Congregazione e che non risultano invece dallo stato attuale.

Si tratta, in complesso, di tre centri assistenziali e di 70 parrocchie o missioni di cui 37 negli Stati Uniti, 2 in Canada, 2 in Argentina e 29 in Brasile. Nel presente quaderno pubblichiamo l'elenco delle parrocchie nazionali o missioni, un tempo scalabriniane, negli Stati Uniti e nel Canada.

Se la maggior parte di queste residenze missionarie sono state dirette dai nostri missionari per un periodo di tempo piuttosto breve, rimane altrettanto vero che diversi di questi centri hanno svolto un'attività religiosa e sociale assai benefica, come i tre centri assistenziali della S. Raffaele a Genova, New York e Boston, e certe parrocchie nazionali negli Stati Uniti o missioni in Brasile.

Purtroppo non è stata finora raccolta una documentazione sufficiente sul contributo recato dai nostri missionari nella creazione o nello sviluppo dei centri accennati. Riteniamo tuttavia che le indicazioni storiche di cui disponiamo siano sufficienti a dimostrare come la nostra Congregazione, attraverso l'assistenza specifica al mutevole fenomeno dell'emigrazione, sia soprattutto al servizio della Chiesa e particolarmente delle Diocesi dei Paesi a forte immigrazione.

Lo sviluppo geografico

Sino al secondo conflitto mondiale la Congregazione Scalabriniana operava esclusivamente negli Stati Uniti ed in Brasile: gli sporadici tentativi di aprire missioni in Canada ed in Argentina vennero presto abbandonati, a causa della mancanza di personale.

In Europa prima del secondo conflitto mondiale lavoravano due soli mis-

Parrocchie o Missioni fondate o dirette un tempo da Missionari Scalabriniani e attualmente dirette da altro clero regolare o secolare negli USA e Canada

Allo scopo di invitare qualche confratello volenteroso alla ricerca sistematica della documentazione necessaria pubblichiamo l'elenco delle suaccennate missioni, indicando la data di fondazione ed il nome dei confratelli che furono i promotori o i direttori delle diverse chiese o parrocchie. I dati sono stati da noi raccolti sia su documenti conservati nell'Archivio Generalizio sia sulle tracce dell'opera di Schiavo Giovanni « Italian-American History », vol. II - The Italian contribution to the catholic Church in America, The Vigo Press, New York, 1949, pp. 1056, e dal Volume «Father to the Immigrants» P. J. Kenedy e Sons, New York, 1955, pag. 243.

La prima data indica l'anno di fondazione oppure l'epoca nella quale la chiesa venne affidata alla congregazione.

Bridgeport, Conn.: Holy Rosary Church (1903; P. Gaetano Cerruti).

Cincinnati, Ohio: St. Anthony of Padua (1919-1925; P. Chiotti).

Cincinnati, Ohio: Our Lady of Mount Carmel (1919-1925; P. Chiotti).

Cleveland, Ohio: Holy Rosary Church (1894-1907; P. Antonio Gibelli) (1892-1894; P. Giuseppe Stumia).

Columbus, Ohio: St. John the Baptist (1902; P. Vittorio Sovilla).

Cortland, N. Y.: Our Lady of Mount Carmel.

Daphne, Ala.: Christ the King (1897-1898; P. Angelo Chiariglione).

Detroit, Mich.: St. Francis (1898-1905; PP. Francesco Beccherini e Benjamin Berto).

Detroit, Mich.: St. Michael (1896; P. Francesco Beccherini).

Erie, Pa.: St. Paul (1891-1894; P. Francesco Beccherini).

Fairmont, West Virginia: St. Joseph (PP. Riccardo Lorenzoni e Giuseppe d'Andrea).

Hamden, Conn.: St. Ann's Church (1910; P. Marenchino Bartolomeo).

Hartford, Conn.: St. Anthony (1894-1895; P. Angelo Chiariglione).

Hamilton, Ont. (Canada): Missione

italiana presso la Cattedrale (1909; P. Giovanni Bonomi).

Iron Mountain, Mich.: Immaculate Conception (1902; PP. Sinopoli Pietro, L. Lango, Giovanni Ferrara e Vittorio Cangiano).

Jersey-City, N. J.: Our Lady of the Holy Rosary (1891; P. V. Sciolla).

Johnston, R. I.: Our Lady of Grace.

Joliet, Ill.: St. Anthony (1908-1919; P. Modesto Gembrini).

Meriden, Conn.: Our Lady of Mount Carmel (1892; P. Angelo Chiariglione; 1895-1899; PP. Felice Morelli, Francesco Beccherini e Vittorio Sovilla).

Manhattan, N. Y.: Most Precious Blood, New York (1891-1894; P. Felice Morelli e P. Domenico Vicentini).

Newark, N. J.: St. Lucy (1893-1897; PP. Salonio e P. Felice Morelli).

New Haven, Conn.: Sacred Heart.

Dorchester, Mass.: Madonna di Censtochova (1893; P. G. Chmielinsky).

Monongha, W. Va.: Our Lady of Pompei (1902; P. Riccardo Lorenzoni, P. Giuseppe d'Andrea e P. Lino Merlo).

New York City, St.: Joachim (1888; P. Felice Morelli - 1888-1959).

New Orleans, La.: St. Francis Chapel (1891-1893; PP. Giacomo Gamera e Angelo Chiariglione).

New Orleans, La.: St. Mary (1892-1896; P. Luigi Paroli).

Norwich, N. Y.: St. Bartholomew.

Oswego, N. Y.: St. Joseph.

Pittsburg, Pa.: St. Peter (1889-1891; P. V. Astorri, P. G. Molinari).

Providence, R. I.: St. Ann (1895-1901; P. Giuseppe Triolo e P. Paolo Novati).

Syracuse: Our Lady of Pompei.

St. Louis, Mo.: Our Lady Help of Christians (1900; P. C. Spigardi).

St. Louis, Mo.: St. Charles Borromeo (1902; P. C. Spigardi).

St. Louis, Mo.: St. Ambrose (1903; P. C. Spigardi).

Tontitown, Ark.: St. Joseph (1898; P. Pietro Bandini).

Winnipeg, Man.: (Canada): Our Lady of Holy Rosary (P. Ciuffoletti).

sionari a Parigi, senza sede propria, sotto la direzione dell'infaticabile Mons. Babini, superiore dei missionari per gli emigrati in Europa.

Oggi la Congregazione conta in Europa due Province: la francese e la svizzera e due missioni sui iuris, la tedesca e la belgo-inglese con un totale di 34 missioni e 72 missionari.

Tre nuove nazioni che hanno segnato nel dopoguerra uno sviluppo considerevole sono l'Australia, il Canada e l'Argentina: contano oggi 34 residenze con 74 missionari.

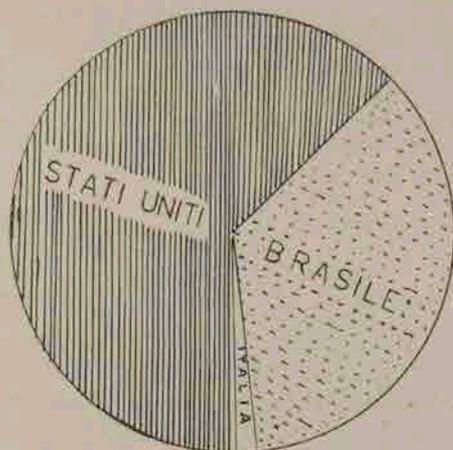
Il Venezuela, nuova nazione nella quale i missionari scalabriniani hanno iniziato il loro apostolato nel 1958, ha due residenze (Caracas e Maracay) con quattro missionari. La crisi economica e le crisi politiche che hanno investito questo Paese, non hanno purtroppo permesso quegli sviluppi che erano inizialmente previsti. La Missione del Venezuela è tuttora alla diretta dipendenza della Curia Generalizia di Roma.

L'ultimo continente nel quale i missionari scalabriniani hanno recentemente posto il piede è l'Africa: dal marzo 1959 è stata infatti affidata alla Congregazione la Missione Cattolica Italiana di Algeri.

Uno sviluppo considerevole della Congregazione è stato infine registrato in Italia ove l'espansione delle opere ha assorbito un volume apprezzabile di sacerdoti che rappresentano attualmente il 20% del totale dei missionari. Al 1° dicembre 1961 risiedevano infatti in Italia 99 sacerdoti, impegnati nella direzione, nell'insegnamento o nei corsi di aggiornamento pastorale.

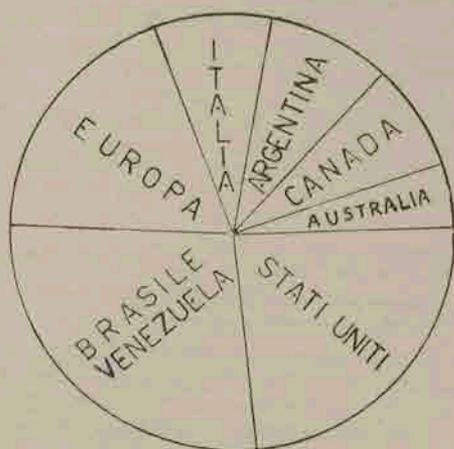
Dal 1937 ad oggi sono stati aperti due nuovi collegi per il ginnasio a Rezzato (Brescia) nel 1947 ed Osimo (Ancona) nel 1960, un collegio per le classi liceali a Cermenate (Como) nel 1939, un Istituto di aggiornamento pastorale dopo cinque anni di vita missionaria che ha attualmente la sua sede provvisoria presso il Pontificio Collegio dell'Emigrazione a Roma (1956), la parrocchia del SS.mo Redentore nella periferia di Roma (1950), un Istituto professionale di Stato per l'Industria per i figli degli emigrati ad Osimo nel 1958, una casa di cura per confratelli infermi ad

Arco (Trento) nel 1947 ed una casa di soggiorno estivo a Villabassa (Bolzano) nel 1952.



Distribuzione percentuale geografica delle residenze missionarie scalabriniane nel 1912: Stati Uniti: 63,5%; Brasile: 36,5%; Italia: 5,0%.

Distribuzione percentuale geografica delle residenze missionarie scalabriniane nel 1961: Brasile (28%), Stati Uniti (25%), Europa (19,5%), Italia (7,5%), Canada (7,5%), Argentina-Cile (7,5%), Australia (6,5%).



Alla Congregazione è stata infine affidata la direzione del Pontificio Collegio dei Sacerdoti per l'Emigrazione Italiana a Roma nel 1949 e la Direzione Nazionale dei Cappellani di Bordo a

SVILUPPO DELLA PIA SOCIETÀ SECONDO I DIVERSI PAESI DI IMMIGRAZIONE

	1912		1937		1961	
	Residenze	Religiosi	Residenze	Religiosi	Residenze	Religiosi
Italia	2	11	5	101	13	254
Brasile	15	18	23	34	52	145
Stati Uniti	24	26	31	70	45	160
Belgio	—	—	—	—	6	10
Algeria	—	—	—	—	1	1
Argentina	—	—	—	—	11	25
Australia	—	—	—	—	10	23
Canada	—	—	—	—	13	26
Francia	—	—	1	2	11	26
Germania	—	—	—	—	5	8
Cile	—	—	—	—	2	6
Inghilterra	—	—	—	—	2	5
Lussemburgo	—	—	—	—	1	3
Svizzera	—	—	—	—	8	20
Venezuela	—	—	—	—	2	4
TOTALE	41	55	65	207	182	716

Genova nel 1953. Dal 1952 è affidata la direzione delle Opere per l'emigrazione italiana al Revmo P. Francesco Milini, Vicario Generale.

Nell'analisi dello sviluppo delle opere registrato nell'ultimo venticinquennio non possiamo inoltre ignorare l'attività preziosa svolta fuori dall'attività puramente parrocchiale, da enti o iniziative promosse negli Stati Uniti o nel Brasile dai nostri missionari.

Un particolare rilievo per la sua importanza merita la erezione negli Stati Uniti e nel Brasile di due noviziati, di due Collegi filosofici e di due nuovi ginnasi.

Historiam nescire, hoc est semper esse puerum

Non conoscere la storia significa rimanere eternamente bambini. L'affermazione di Cicerone si deve applicare a qualsiasi società, a qualsiasi organismo sociale, non importa quali ne siano le sue dimensioni. Si deve applicare anche ad una semplice Congregazione religiosa, cellula vivente del grande organismo che è la Chiesa.

Solo la storia fa conoscere l'organismo vivo della Congregazione come es-

sa supera gli ostacoli, cresce, si sviluppa o decade.

Il prossimo 75° anno di vita della Congregazione impone ad ogni religioso scalabriniano l'obbligo di approfondire la nostra storia: quella vissuta da noi come pure quella vissuta da Opere a noi strettamente legate per il loro spirito e per le loro finalità: la Società di S. Raffaele (Patronato di Assistenza per gli emigrati ai porti di imbarco e di sbarco), fondata da Mons. G. B. Scalabrini nel 1887, l'Opera dei Missionari per gli immigrati in Europa fondata nel 1900 da Mons. Geremia Bonomelli, l'Italica Gens (Federazione del Clero italiano per l'assistenza degli italiani residenti oltre oceano e nel Levante) fondata dal prof. Schiaparelli nel 1908, la Società dei missionari di emigrazione di S. Antonio di Padova fondata da Mons. G. G. Coccolo nel 1905.

Vi sono pagine importanti nella storia dell'assistenza religiosa e sociale degli emigrati italiani che non sono sufficientemente conosciute. Sono pagine che costituiscono un frammento della storia della Chiesa.

E' nostra responsabilità che tale frammento non vada perduto.

P. A. PEROTTI

UNA BELLA PAGINA DI STORIA ITALO-SVIZZERA NEL VALLESE

Cinquantesimo della Missione
Cattolica di NATERS e BRIGA

Origini storiche

IL 10 SETTEMBRE scorso la Missione Cattolica di Naters ha vissuto una delle giornate più riassuntive della sua lunga storia. La celebrazione del cinquantenario di fondazione della Missione ha avuto uno svolgimento che ha richiamato a tutti l'importanza della missione e dell'opera religiosa e morale esercitata per tanti anni da Missionari, Suore, e da collaboratori generosi. È stato anche un incontro di quanti nei tempi passati hanno prodigato le loro migliori energie in questo campo di lavoro: 50 anni di unione, di feconde azioni, di opere che gli italiani e gli svizzeri hanno vissuto e costruito tutti insieme.

Naters, piccolo paese alla periferia di Briga, è separata dal centro ferroviario soltanto dal Rodano, che vi scorre solenne. Situata ai piedi del Sempione, contempla in tutta la loro imponente estensione i ghiacciai di Atelesch e di Fiesch.

A Naters vi è una delle prime sedi di Missione Cattolica Italiana sorte in Svizzera per l'assistenza agli italiani emigrati, ed una delle più benemerite per l'attività che ha svolto e che svolge tuttora.

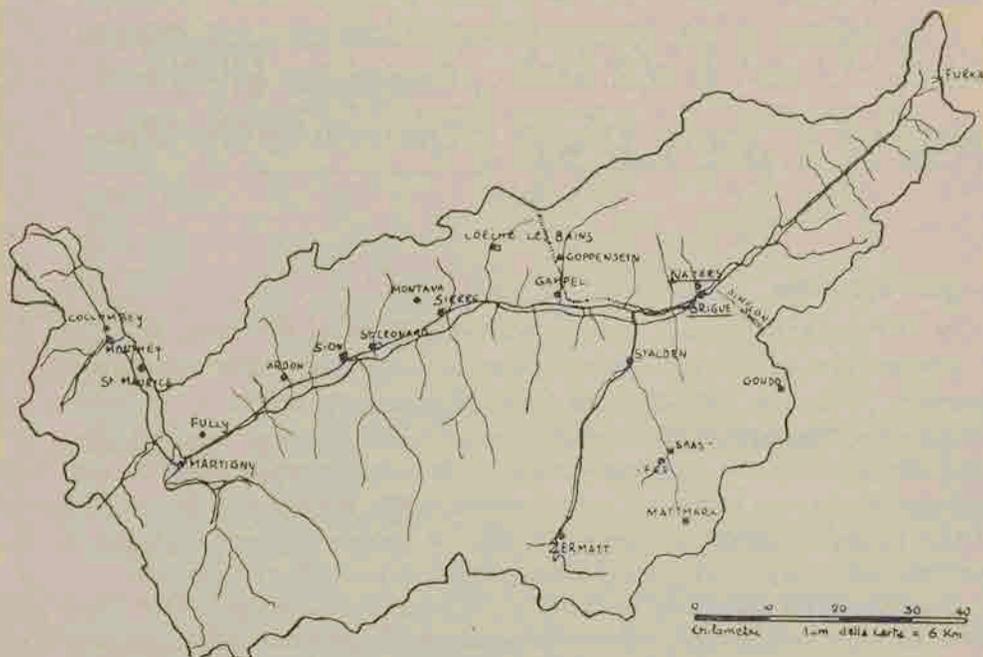
La sua è una posizione particolare: tra due grandi ed importanti gallerie, il Sempione ed il Loetschberg, che ricordano il tenace lavoro ed il generoso sacrificio di tanti operai italiani.

Nel 1906 all'inizio dei lavori del traforo del Loetschberg, l'Opera Bonomelli per l'assistenza degli italiani emigrati in Europa, istituì due segretariati, a Goppenstein e a Kendersteg, per assistere i numerosi italiani impiegati nella difficile impresa.

L'opera di assistenza aveva eretto a Goppenstein, paese formato di poche e sparse casupole basse, nere, inabitabili, piuttosto ricovero per le bestie, una vasta baracca che serviva da missione, segretariato, ospedale, ricreatorio dei fanciulli, sala di ritrovo per gli adulti, banca e talvolta ufficio postale e telefonico del villaggio.

Vita difficile tra quelle gole di monti, battute dalle raffiche di vento, intirizzate dal freddo, funestate da valanghe. Se si scorre il registro parrocchiale dei morti, sono moltissimi quelli che risultano deceduti, travolti da valanghe.

La missione stessa nel 1908 fu funestata da un grave infortunio causato da un'enorme valanga che si abbattè sugli uffici dell'impresa, travolse 12 persone e minacciò seriamente l'ospedale e gli edifici della missione.



Il Cantone Vallese è, per ordine di superficie il terzo Cantone della Svizzera (5.235 Km²) dopo il Cantone Berna e dei Grigioni. E' attraversato in tutta la sua lunghezza dal Rodano. Vi risiedono circa 25.000 italiani. Naters-Briga è sede della Missione Cattolica Italiana, sede di un Viceconsolato d'Italia e di un ufficio sanitario di frontiera per la visita medica degli operai stranieri. I centri indicati sulla carta rappresentano le principali collettività di immigrati italiani servite religiosamente dal Missionario.

Da Goppenstein a Naters

Nel 1911, col termine del traforo della galleria del Loetschberg gli operai dislocati a Kandersteg, si trasferirono a Grenken, nel cantone di Solothurn, per i lavori della galleria Grenken-Moutier, quelli di Goppenstein discesero a valle e si sistemarono a Naters e Briga per i lavori della galleria del Sempione secondo.

Alla fine del 1911 anche la sede della Missione di Goppenstein si trasferì a Naters: vi fu trasportata la baracca e fu sistemata su un ampio terreno della parrocchia: i lavori furono diretti da D. Mario Chioldelli.

Oggi a Goppenstein, ricordo di quegli anni è rimasta solo la chiesetta con il composanto: 300 furono i battesimi e 200 i morti. All'ospedale vennero assistiti circa 200 operai, ed in un solo anno (1910) il segretariato trattò 2.000

pratiche e sbrìgò una corrispondenza di 3.000 lettere.

Nel 1913 per insufficienza di sale, fu aggiunto alla vecchia baracca un altro caseggiato a lato: erano le vecchie officine meccaniche del Loetschberg allora in vendita: furono comprate e sistemate ad uso di aule scolastiche, asilo e teatro con una spesa complessiva di 17.994 franchi.

Così nel 1911 Naters divenne la sede della Missione Cattolica Italiana per tutto il Vallese. In quegli anni il piccolo paese contava una popolazione italiana di circa 4.000 persone che negli anni successivi, nel pieno del lavoro del Sempione Secondo, raggiunsero le 6.000.

Le opere colossali realizzate col contributo del lavoro italiano nel Vallese furono oltre al Sempione Primo (metri 19.803), iniziato nel 1898 e terminato nel 1906, ed il Sempione Secondo (1910-1922), il Loetschberg (m. 14.536) inizia-

to nel 1905 e terminato nel 1911 e la Ferrovia del Furka (1911-1912). In quest'ultima ferrovia vi lavorarono tutti italiani. Tutto il materiale era trasportato da un'impresa italiana, certo Giubellina, che aveva per tali trasporti circa 60 cavalli.

Da Naters fino a Bitsh, per circa tre chilometri, era tutta una baracca per gli operai italiani. Finiti i lavori e partiti per altre destinazioni gli operai italiani, le baracche furono tutte bruciate (eguale sorte ebbero le baracche degli operai che avevano lavorato al traforo del Loetschberg, dove si salvò solo la baracca della Missione, che come si disse, fu trapiantata a Naters).

Gli operai venivano un po' da tutte le regioni d'Italia, in particolare dal bergamasco e dalla Calabria. Il primo missionario, Don Pasquale De Vita, era calabrese.

Pietosa situazione dei primi italiani

Durante il periodo che trascorse dall'inizio del Sempione Primo (1898) alla fine dei lavori stessi (1906), i molti

operai italiani con sede a Naters e Briga erano rimasti senza alcuna assistenza religiosa o morale. Si può ben capire che cosa fosse la loro vita: uno sbandamento generale con tante preoccupazioni delle autorità religiose e civili.

Erano giunti attraverso il passo del Sempione, i più poveri a piedi, gli altri in estate con la «posta» da Gondo a Briga, in inverno con la slitta. Se poi la stagione invernale non permetteva di proseguire, giunti al passo del Sempione erano soccorsi all'ospizio con cibo caldo ed indumenti. Il Signor Fasciani di Naters ricorda che in quei lontanissimi anni, dopo aver ricevuto assistenza a Domodossola dall'Opera Bonomelli, giunto all'ospizio irrigidito dal freddo, fu ristorato con gli amici «da una grande tazza di brodo bollente con vino barbera; ebbe pure un paio di calze di lana che furono veramente providenziali». I più venivano con i loro poveri stracci sotto il braccio.

A Naters erano alloggiati un po' dovunque, perfino nelle stalle e nei fienili; le baracche loro assegnate suscitavano ribrezzo.



Il Rev.mo P. Angelo Ceccato, Superiore Provinciale dei Missionari Scalabriniani e Direttore dei Missionari per gli Emigrati Italiani in Svizzera nell'atto di pronunciare il discorso d'apertura delle celebrazioni cinquantarie della Missione Cattolica di Naters-Briga, 10 settembre scorso.

Erano tempi molto tristi: un operaio guadagnava la misera somma di tre franchi al giorno.

Frequenti erano i litigi tra gli operai, tanto che si rese necessario mettere a disposizione un'intera brigata di polizia per garantire l'ordine.

Si dice che i caffè erano saliti nel piccolo comune di Naters a ben 150.

Dobbiamo arrivare verso il 1910 per notare che qualcuno si prendeva cura sistematicamente di quella massa di gente: oltre tremila.

L'arrivo del missionario e delle suore

Il Rev.do Don Mario Chiodelli, assistente di Don Pasquale De Vita, dell'Opera Bonomelli, scendeva di tanto in tanto da Goppenstein, ed aveva aperto un ufficio nella villa Fels-Heim a Naters.

L'arrivo del Missionario e delle Suore di Cuneo trovò un terreno molto difficile: una pura assistenza religiosa avrebbe dato scarsi frutti.

Le scuole italiane, l'asilo, il ricreatorio domenicale, il segretariato (che in 4 anni svolse ben 4.000 pratiche), le scuole di cucito per le ragazze, furono altrettanti mezzi di continuo contatto

con le famiglie, contatto che in breve elevò il livello morale della colonia.

L'apertura ufficiale delle scuole elementari italiane si ebbe il 6 gennaio 1912 nei locali della Missione Cattolica Italiana di Naters. Le scuole erano dirette da apposito Consiglio scolastico, composto di italiani e di svizzeri, con statuto proprio e con l'autorizzazione e l'appoggio delle autorità scolastiche del Cantone e locali.

Fu l'inizio di un'opera benefica: attraverso queste scuole è stata infatti salvata la cultura italiana nella zona e molti svizzeri hanno imparato a conoscerla e ad amarla.

L'insegnamento era affidato alle Suore di S. Giuseppe.

Nel febbraio 1912 gli allievi erano 114. Nel 1913-1914 superarono i 600: la prima guerra mondiale ebbe vive ripercussioni sullo sviluppo della scuola che riprese nel dopoguerra con 370 allievi.

A fianco delle scuole fu aperto in seguito l'asilo infantile con 150 bambini.

All'asilo, a mezzogiorno, veniva distribuita la minestra gratuitamente per le famiglie povere.

La scuola fu frequentata non soltanto dai ragazzi di Naters, ma pure di Briga e dei paesi vicini, sia italiani che svizzeri.



Sua Ecc.za Mons. Nestore Adam, Vescovo di Sion, tra le Autorità Civili di Naters e Briga, mentre ascolta le parole di benvenuto e di omaggio di un piccolo allievo della Missione Cattolica Italiana.

P. Romano Pallastrelli, nato a Castell'Arquato (Piacenza) il 29 marzo 1929, dopo avere trascorso cinque anni nell'assistenza spirituale degli emigrati italiani nel Borinage (Belgio), dirige dal marzo 1960 la Missione Cattolica Italiana di Naters-Briga ed è incaricato dell'assistenza dei 25 mila italiani residenti nel Cantone Vallese.



Migliaia di cittadini italiani e svizzeri, ancora oggi considerano la scuola della missione come il centro della loro educazione.

La tenacia e la generosità delle suore venne ufficialmente riconosciuta con l'assegnazione di due medaglie d'oro nel 1918 e nel 1925.

Le scuole cessarono la loro attività nel 1946.

L'asilo sorto accanto alle scuole, continua invece ancora oggi la sua azione benefica accogliendo nell'ampio cortile e nelle varie aule rimesse a nuovo ogni anno, circa 150 bambini e bambine italiani e svizzeri.

Il 14 agosto 1953 le opere della Missione Cattolica Italiana di Naters-Briga sono state affidate alla Congregazione dei Missionari Scalabriniani. Vi iniziò la sua attività P. Gregorio Zanoni.

A tutti i missionari, ai collaboratori, agli abbonati e lettori

L'EMIGRATO ITALIANO

augura Buone Feste Natalizie e Buon Principio d'Anno

50 anni di collaborazione

La celebrazione del cinquantenario di vita della M.C.I. di Naters è la espressione di 50 anni di collaborazione e di amichevoli relazioni tra la Missione Cattolica Italiana, la popolazione e le autorità svizzere amministrative e comunali, i Consoli, che si sono succeduti al Vice-Consolato di Briga, gli emigrati italiani e la comunità svizzera.

Le celebrazioni del 10 settembre furono presiedute da S. E. Mons. Nestore Adam, Vescovo di Sion. La prima volta che venne a Naters fu circa 40 anni fa nel 1922: vi era chiamato quale cittadino italiano alla visita sanitaria per il servizio di leva militare.

« Non avrei mai pensato allora, disse Mons. Adam, mentre varcavo la soglia del Consolato italiano, che vi sarei tornato oggi, sollecitato da una circostanza così diversamente lieta; malgrado il lungo tempo trascorso non ho mai dimenticato la prima visita a Naters ».

Le comunità italiane del Vallese non potevano celebrare con maggior onore il 50mo della loro organizzazione in comunità religiosa: il fatto che a capo della vasta diocesi svizzera si trovi un figlio di emigrati italiani è un elemento che attesta quali mete nel campo morale e spirituale abbia saputo conquistare la nostra collettività.

P. ROMANO PALLASTRELLI

notiziario dalle missioni

Australia

ADELAIDE.

INIZIATE LE FONDAMENTA DELLA NUOVA SCUOLA DELLA PARROCCHIA ITALO-AUSTRALIANA DI ADELAIDE.

Al termine di una paziente visita alle famiglie della parrocchia, i confratelli di Kingston Terrace (P. Luciano Bianchini e P. Ermete Nazzani) hanno deciso di bruciare i tempi, e di convocare due adunanze per fare il primo passo che li porterà alla sistemazione definitiva di una delle due parrocchie che sono state recentemente affidate alla nostra Congregazione ad Adelaide. I Missionari hanno organizzato un'adunanza per gli italiani ed una seconda per gli australiani: 30 australiani e 50 italiani erano presenti alle riunioni: tutti uomini. Pochi giorni dopo venivano scavate le fondamenta della scuola ed il 7 dicembre scorso era già compiuta la gettata di cemento su cui sorgerà, in muratura, l'edificio scolastico che verrà completamente costruito con mano d'opera volontaria. La comunità italiana ed australiana hanno già deciso un piano che, qualora venisse realizzato, permetterebbe nello spazio di tre anni di estinguere il debito di 14 milioni, contratto per la costruzione della scuola ed iniziare così l'erezione della Chiesa.

Ad Adelaide i Padri stanno compiendo un esperimento interessantissimo, in una parrocchia che è quasi ugualmente divisa tra italiani ed australiani. P. Luciano Bianchini è deciso a creare, mediante una intelligente forma di emulazione, un'unica ed operosa comunità. Gli inizi sono stati promettenti.

(Dalla corrispondenza di P. Luciano Bianchini).

Canada

MONTREAL.

A Montréal, per iniziativa di P. Benvenuto Fugazzi e del Patronato ACLI saranno organizzati in collaborazione con la « Commission des Ecoles Catholiques » di Montréal che ha messo a disposizione le aule e gli insegnanti, tre corsi di qualificazione professionale rispettivamente per barbieri e parrucchieri, per falegnami e per scuola di taglio e cucito. I corsi saranno serali e gratuiti. Sco-

po principale dei corsi è quello di fornire la preparazione di base e professionale, necessaria per poter ottenere dai « Comités paritaires » il rilascio delle « carte di competenza » che abilitano nel Quebec all'esercizio dei vari mestieri.

Francia

MULHOUSE.

Proseguono a ritmo accelerato i lavori della costruzione della seconda parte della Missione Cattolica Italiana, che comprenderà un vasto salone e la cappella per i servizi religiosi degli italiani. La Missione che ha la propria sede a Mulhouse, ove risiedono circa 7.000 italiani, si prende pure cura dei numerosi italiani distribuiti nella zona di Colmar e che ammontano a circa 13.000. Gli italiani sono nella maggioranza occupati nell'industria edile, nella tessitura e nella filatura: numerosi pure gli italiani occupati nei vigneti di cui è celebre la zona, da Colmar verso Strasburgo, ai piedi dei monti Vosgi.

Il mese scorso è giunto a Mulhouse, come assistente del Direttore P. Eliseo Marchiori, P. Lino Celeghini.

Alla Missione vengono pure tenuti corsi di lingua francese.

Germania

NUOVA RESIDENZA MISSIONARIA A DUISBURG (OSTSTRASSE 25).

Il mese scorso P. Luigi Zonta, missionario residente a Essen, è stato incaricato dell'assistenza spirituale degli italiani di Duisburg-Hamborn. Duisburg, importante città della renania settentrionale, nella larga pianura del Medio Reno, è posta a sud della confluenza della Ruhr nel Reno. Duisburg-Hamborn costituisce il massimo centro di importazione ed esportazione di uno dei distretti più industriali del mondo e possiede il più importante porto fluviale d'Europa. Oltre alla lavorazione del ferro in tutte le sue forme e all'estrazione del carbone, molte imprese si dedicano all'industria chimica ed a quella tessile.

La sede della residenza missionaria è situata vicino alla stazione ferroviaria di Duisburg ed è di proprietà della Curia.

COLONIA

Sono terminati i lavori della nuova sede della Missione Cattolica Italiana ad Ursulagartenstrasse, 20-22. Il moderno edificio ha quattro piani, comprende un ampio salone con bar, uffici di assistenza sociale, sala di lettura e biblioteca, sala per conferenze, aule per asilo e stanze per i Missionari e le Suore. Al Centro Missionario verranno pure impartiti corsi di tedesco. Il 29 novembre scorso sono giunte da Bassano del Grappa 3 Suore della Divina Volontà, congregazione fondata da Sr. Gaetana Sterni.

Il Centro Missionario Italiano, come abbiamo già rilevato nello scorso numero di aprile, ha riscosso la simpatia di tutta la popolazione tedesca. E' raro trovare nella storia degli inizi di un Centro Italiano in Europa l'unanimità di interesse da parte dell'opinione pubblica come quella realizzata a Colonia. Il Direttore P. G. Zanatta e l'assistente P. Ferruccio Agugiaro sono stati frequentemente sottoposti a lunghe interviste dai giornalisti e reporters locali. Il diffuso settimanale «Bild», il «Rheinische Post», il «Kölnische Nachrichten», il «Kölnner Rundschau» hanno pubblicato lusinghieri commenti e documentazioni fotografiche sul nuovo Centro. Una particolare simpatia è stata espressa dai due giornalisti tedeschi Peter Paul Doernhaus e Hans Werner Hinrichs. «Spaghetti contro la malinconia», «Centro

di ritrovo contro la nostalgia»: questi i titoli a tre colonne pubblicati dalla stampa.

* * *

Il 2 dicembre scorso è iniziato a Colonia un programma radio per gli italiani sulle onde nazionali sotto la rubrica «Buona sera, emigrante». Il programma è quotidiano e andrà in onda dalle 19.45 alle 20. E' previsto, fra breve, anche un programma periodico per gli italiani alla Televisione. Il programma religioso alla radio è stato iniziato dal Direttore dei Missionari Italiani in Germania, P. Giuseppe Zanatta.

* * *

Segnaliamo ai Padri un'iniziativa dei Missionari di Colonia. Ogni settimana i confratelli di Colonia si riuniscono il lunedì per stabilire il programma settimanale di lavoro. Di ogni riunione viene steso il verbale e durante la settimana ciascuno prende nota dei risultati della sua attività pastorale che vengono successivamente presentati nelle riunioni seguenti. L'iniziativa oltre a coordinare il lavoro missionario, ad arricchire l'esperienza di tutti, servirà ottimamente come base per il rapporto annuale che deve essere presentato alla Curia Arcivescovile.

CONVEGNO DEI MISSIONARI ITALIANI
IN GERMANIA INDETTO DALLA C.E.E.

Il 5 dicembre scorso nei locali della Karl-Joseph house a Colonia si è svolto un con-

P. Ferruccio Agugiaro, assistente alla Missione Cattolica di Colonia, in conversazione col giornalista tedesco Hans Werner Hinrichs, che ha descritto frequentemente sulla stampa tedesca, con simpatia ed interesse, i problemi psicologici della comunità italiana nella città.



vegno di tutti i missionari italiani che lavorano nelle 25 Missioni operanti in Germania. Il convegno è stato organizzato dall'Ufficio degli Affari Sociali della Comunità Economica Europea allo scopo di stabilire uno scambio di informazioni reciproche sul recente regolamento n. 15 relativo ai primi provvedimenti per l'attuazione della libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità, e sui regolamenti n. 3 e 4 concernenti la sicurezza sociale dei lavoratori migranti. Da parte della C.E.E. hanno presentato due relazioni il Dr. Renzo Lomazzi ed il Dr. Gissler. I missionari hanno particolarmente discusso il problema dell'obbligo degli alimenti, il concetto di infortunio sul lavoro, il principio di priorità della mano d'opera italiana nei riguardi dei lavoratori di paesi terzi, la limitazione a tre anni del periodo di prestazione delle assicurazioni sociali per i familiari rimasti in Italia, e alcuni casi di clausole ingiuste praticate nei contratti.

Il giorno successivo (6 dicembre) i missionari, presenti Sua Em.za il Card. Frings, Arcivescovo di Colonia, Mons. Buttner, Segretario della Commissione episcopale tedesca per l'immigrazione e P. F. Milini, Direttore Nazionale delle Opere di emigrazione per l'Italia, hanno discusso sotto la guida del proprio direttore nazionale P. Giuseppe Zanatta, i problemi morali e religiosi delle comunità italiane in Germania oltre ai problemi organizzativi delle singole missioni.

Un'attenzione particolare venne data alla propaganda protestante svolta tra gli italiani, diffusa nei principali centri ed assai accentuata nella regione di Wuppertal e Stoccarda. Nella sola zona di Wuppertal lavorano 9 pastori protestanti italiani con diverse sezioni i cui membri frequentano regolarmente. Le visite agli ospedali, le istruzioni prematrimoniali, la sistemazione delle unioni irregolari, la preoccupazione per i non cresimati e particolarmente il grave problema dei matrimoni civili e dei matrimoni misti sono stati sottolineati da P. G. Zanatta, nel suo intervento conclusivo. Sua Em.za il Card. Frings ha assicurato il suo appoggio finanziario nel sostenere alcune iniziative indirizzate a istruire gli italiani sui pericoli per la loro fede.

Di un'importanza particolare per l'azione pastorale da svolgersi in Germania è stata infine la relazione del Rev.mo P. F. Milini che ha trattato diffusamente dei legami tra

Missionari, Enti assistenziali e sociali e Direzione delle Opere di emigrazione.

Inghilterra

BEDFORD.

APERTO UFFICIALMENTE IL PRIMO ASILO PER BAMBINI ITALIANI A 8, WOBURN ROAD.

Il 16 novembre scorso il sindaco di Bedford, Ald. A. H. Randall ha aperto ufficialmente l'asilo eretto dalla Missione Cattolica Italiana a Bedford. Ampio, accogliente, modernamente attrezzato il nuovo asilo è diretto con intelligenza ed amore dalle Suore Operarie della S. Casa di Nazaret (Botticino-Brescia). Attualmente è capace di 40 bambini, ma la sistemazione dei locali prevede un futuro ampliamento sino a raggiungere la capacità di 60 o 70 bambini.

Il sindaco venne accompagnato dal viceconsole di Bedford, dal Rev.do Can. Hulme e dal Sovrintendente Generale all'Educazione con larga rappresentanza di Presidi e Maestri delle scuole cattoliche frequentate dai bambini italiani.

Durante la riunione il Rev.do P. Susin, Direttore della Missione, illustrò le finalità dell'istituzione: alleviare cioè tanti genitori da una preoccupazione che ostacolerebbe alquanto il loro quotidiano lavoro e dare soprattutto una sana e tempestiva educazione a innumerevoli bambini. L'asilo, contribuirà inoltre a rendere meno brusco il passaggio dei bambini dall'ambiente familiare a quello scolastico inglese ed a facilitare il lento e graduale processo di integrazione, auspicabile e nell'interesse di tutti.

Prese quindi la parola il Sindaco che sorprese tutti per le lusinghiere espressioni di apprezzamento e di augurio che rivolse alla comunità italiana e per l'inaspettata conclusione in lingua italiana. Egli affermò tra l'altro, a nome anche di tutte le autorità scolastiche, di sentire tutta la responsabilità della educazione dei 900 e più bambini italiani che attualmente frequentano le scuole pubbliche e ringraziò i Padri e le Suore per la loro preziosa collaborazione. Il Sindaco rilevò particolarmente il beneficio che l'asilo di Bedford recherà ai bambini italiani insegnando loro una conoscenza elementare della lingua inglese.

In precedenza, il 13 novembre, aveva visitato il nuovo asilo italiano l'Ecc.mo Mons.

Sua Ecc.za Mons. T. L. Parker, Vescovo di Northampton tra un gruppo di bambini del nuovo Asilo Italiano di Bedford.



T. L. Parker, Vescovo di Northampton, accompagnato dal Clero della città.

Le celebrazioni per l'inaugurazione dell'asilo italiano si conclusero il 19 novembre. Ospiti graditi furono il Console Generale di Londra e Mons. M. Bigarella, Direttore dei Missionari italiani in Gran Bretagna.

BENEDIZIONE DEL TERRENO DI UN NUOVO CENTRO PARROCCHIALE

Il 24 novembre scorso, in una semplice cerimonia, P. A. Susin ha benedetto il terreno per la nuova casa e centro parrocchiale della

comunità inglese di Holy Cross. Come è infatti noto a Bedford i nostri Padri dirigono, oltre ad una vasta parrocchia personale per gli italiani, anche una parrocchia territoriale inglese.

E' previsto che la nuova costruzione sarà ultimata per la fine del maggio prossimo. E' stata ideata per due scopi: provvedere un locale ai sacerdoti e fornire un vasto ambiente per le attività della comunità con sale di riunioni ed uffici.

L'edificio costerà 9.500 sterline: di queste ne sono state già raccolte 3.000 e si spera che

(Da sinistra) Padre A. J. Susin, il Sindaco e Signora, il Rev. Can. A. Hulme, il Soprintendente all'Educazione, Dr. E. C. Walker, il Viceconsole di Bedford, Dr. E. Capobianco.



il rimanente possa essere sottoscritto prima della fine dei lavori.

Il nuovo edificio costituirà l'inizio di una nuova vita della parrocchia offrendo l'opportunità di realizzare diverse attività che in questi primi quattro anni di vita erano rese impossibili per la mancanza di locali. Lo zelo e l'interesse dimostrati dai fedeli di Holy Cross assicurano un fiorente sviluppo alla comunità cattolica inglese.

Il « Bedford Record » del 21 e 28 novembre riportava larghi commenti e documentazioni fotografiche dei due avvenimenti.

(Dalla corrispondenza di P. Umberto Marin).

Svizzera

BASILEA.

Alla sede della Missione Cattolica Italiana in Rümelinbachweg continuano febbrilmente i lavori di rafforzamento del muro di sostegno della collina, per la costruzione della seconda parte del complesso dei locali della Missione. Si prevede per la fine del 1962 il completamento dell'opera che comprenderà oltre alla mensa degli operai, ristorante e l'ampliamento dell'asilo, anche una funzionale Cappella. Alla Missione lavorano, addette all'asilo, quattro Suore Giuseppine di Cuneo, che dirigono pure una scuola di taglio.

A Basilea vivono circa 15.000 italiani, impiegati nella maggioranza nell'industria edile,

nelle officine meccaniche, presso l'industria alberghiera ed al servizio domestico. Di questi circa 9.000 sono stabili: due terzi sono senza famiglia. Gli immigrati provengono soprattutto dal Friuli, Treviso, Trento, Venezia, Brescia e Vicenza. Numerosi pure i romagnoli.

Presso la Missione oltre ai regolari corsi professionali per operai edili, in programma da anni nei locali della Missione, si è iniziato quest'anno anche un corso specializzato per disegnatori meccanici. I due corsi vengono regolarmente seguiti da circa un centinaio di operai.

L'attività pastorale dei Padri e la vita religiosa della collettività italiana di Basilea è intensa. Notevolmente elevato è il numero dei matrimoni: dal gennaio al 1° dicembre dell'anno in corso sono stati amministrati presso la Missione Cattolica Italiana 200 matrimoni: i Padri hanno inoltre compiuto le pratiche per circa altri 200 matrimoni di italiani residenti a Basilea e contratti durante l'anno in Italia.

Alle cinque Ss. Messe che vengono ordinariamente celebrate nei giorni festivi dai Missionari partecipano circa 2.000 fedeli: si calcola che circa altri 2.000 italiani vengano in contatto durante la settimana con gli uffici della Missione.

La realizzazione della nuova Cappella e delle opere annesse incontra l'approvazione di tutta la collettività italiana di Basilea-Città.



Sua Ecc.za l'On. Sullo il 7 novembre u. s. ha presenziato alla distribuzione delle pagelle agli allievi della scuola professionale edile della Missione Cattolica Italiana di Basilea diretta dal Rev. P. Pietro Segafredo.

e di tutte le Autorità religiose e civili. A questo scopo è già in corso da tre anni una campagna allo scopo di ottenere il necessario finanziamento dell'opera. Agevolazioni finanziarie sono state accordate recentemente dal Governo di Basilea e dalla Römisch Katholische Gemeinde.

Dal marzo 1960 è direttore della Missione Cattolica Italiana di Basilea, P. Pietro Segafredo; lo coadiuvano i PP. Achille Taborelli e Gian Carlo Cordani.

LIESTAL (BASILEA)

A 14 chilometri da Basilea, nella cittadina di Liestal sta sorgendo un nuovo centro missionario di cui ha attualmente cura P. Gian Carlo Cordani. La Römisch Katholische Landeskirche del Cantone di Basilea ha già messo a disposizione della Missione un appartamento a Liestal ove attualmente risiede l'assistente sociale, signa Antonietta Guarisco, che dirige con un'attività encomiabile un ufficio di assistenza alle dipendenze del Missionario. E' prevista un'apertura di missione con asilo: alla Missione verrebbero pure affidati altri due centri nei dintorni di Liestal.

A Liestal vivono 1.400 italiani, occupati principalmente nelle numerose fabbriche di tessitura. Le principali ditte che occupano maestranze italiane sono l'Harro con circa 300 ragazze italiane e la Schild.

A P. Gian Carlo è stata recentemente regalata dalla Römisch Katholische Landeskirche una macchina per agevolargli l'assistenza degli italiani sparsi nel Cantone.

GINEVRA.

CORSO PER I COMMENTATORI DELLE SS. MESSE.

Segnaliamo ai confratelli una felice iniziativa dei nostri Missionari di Ginevra. Da circa tre mesi è iniziato presso la Missione un corso settimanale di dizione per i commentatori delle Messe. Ogni commentatore ha la possibilità di prepararsi e di perfezionarsi. In questo modo ogni S. Messa viene commentata, con regolarità, seguendo un turno precedentemente fissato. E' un vero servizio liturgico che si rende all'assemblea cristiana che si unisce alla domenica per offrire il culto al Signore.



P. ALFREDO ANTONELLI

Nato a Itù (S. Paolo) in Brasile il 20 novembre 1896 da Giuseppe e Marianna Ricciotti, P. Antonelli conobbe da fanciullo il Ven. Fondatore Mons. Scalabrini dal quale ricevette la S. Cresima nell'estate del 1904, durante la visita del Servo di Dio alle missioni di S. Paolo.

Accolto da P. Faustino Consoni nell'Orfanotrofio Cristoforo Colombo, appena rimasto orfano del padre all'età di dieci anni (dicembre 1906) compì gli studi elementari all'Orfanotrofio stesso. Verificatasi in seguito impossibile la realizzazione dell'idea di iniziare all'Orfanotrofio di S. Paolo una sezione per aspiranti al sacerdozio nella nostra Congregazione, venne inviato con altri giovanetti in Italia, a Piacenza, ove iniziò gli studi ginnasiali e liceali.

Scoppiato il conflitto mondiale (1915-1918), P. Antonelli venne arruolato nell'esercito nel gennaio 1916 e partecipò alle operazioni militari sul Carso. Fatto prigioniero a Codroipo (Udine), durante la ritirata di Caporetto, venne internato in Germania.

Rientrato in Italia alla fine del conflitto, riprese gli studi liceali e teologici alla Casa Madre e fu ordinato sacerdote il 7 settembre 1924 a Crespano del Grappa da Sua Ecc.za Mons. Ella Dalla Costa, allora Vescovo di Padova.

A motivo della sua conoscenza della lingua portoghese e dell'ambiente ove era vissuto ed era stato educato, fu destinato da Sua Em.za il Card. De Lai all'Orfanotrofio di S. Paolo, ove collaborò per un biennio con P. Domenico Canestrini.

Nel suoi 37 anni di Sacerdozio, passati quasi tutti nel Rio Grande do Sul,

fu per qualche tempo coadiutore a Bento Gonçalves, poi parroco zelante a Vespasiano Correa, Encantado, Vila Nova, Nova Brescia, Putinga e finalmente a Itapuca.

Rientrato in Italia alla fine del 1936, aveva sostato a Crespano per una pausa fra le sue fatiche apostoliche e dopo un anno di noviziato, il 7 settembre 1937 aveva emesso la Professione Perpetua.

Fu missionario amato e stimato da tutti: ha lasciato un grande vuoto particolarmente fra i Confratelli della Provincia di Rio Grande che lo amavano e lo veneravano specialmente per la sua pietà e per l'attaccamento alla Congregazione. La buona gente di Itapuca gli ha reso commosse e solenni onoranze funebri e ha voluto che le sue amate spoglie rimanessero nel cimitero parrocchiale, a testimonianza della venerazione e dell'affetto loro.

P. Achille Taborelli ha perduto il mese scorso improvvisamente il papà. A P. Achille, missionario in Svizzera (Basilea) ed alla sua famiglia, legata da tanti vincoli di stima e amicizia con diversi nostri confratelli, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Pubblichiamo la foto del Signor Dal Balcon, papà di P. Antonio Dal Balcon, scomparso il 5 novembre scorso. Ci uniamo al dolore del nostro confratello che, missionario in California, ha offerto al Signore il sacrificio della lontananza dal capezzale del papà.



Cermenate

MUSEO DI STORIA NATURALE.

Grazie alla generosità di P. F. Minchiatti, parroco di S. Michele (New Haven-USA), il nostro museo di storia naturale si è arricchito di un nuovo scaffale.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il generoso padre e tutti coloro che, in questi ultimi anni, hanno contribuito ad arricchire le nostre raccolte.

Il P. Superiore Generale, P. Vicario, P. F. Prevedello, di ritorno dalle loro visite alle Missioni, ci hanno onorato di qualche dono. Così pure P. Rocca, P. Gragnani, P. Vigna, P. Dal Balcon, P. Bianchi, P. Morassut, Fr. Alcide Marin, per citare solo alcuni, hanno arricchito di qualche campione il nostro museo.

La nostra riconoscenza particolare va a P. Giorgio Baggio che, in collaborazione con gli altri Padri dell'Australia, ha fornito quasi la metà delle nostre raccolte: ricordiamo, tra gli altri doni che ci sono stati inviati da P. Baggio, una vetrinetta contenente bellissimi esemplari di uccelli del paradiso, già appartenente a Mons. Carboni, durante la sua Delegazione Apostolica in Australia, il quale ci ha pure onorato di una gentile dedica.

Numerosi altri Padri in visita al nostro Museo, ci hanno promesso il loro interessamento e ne hanno preso nota sulle loro agende; ma forse l'acqua dell'oceano ha cancellato l'inchiostro ed anche le promesse...

Ci permettiamo di ricordare che il nostro Museo oltre alle raccolte di minerali, comprende anche altre sezioni: botanica, zoologia, paleontologia ed etnologia.

Come si vede c'è posto e gloria per tutti purchè ci sia un po' di buona volontà e un po' di interesse per l'Istituto.

(P. A. B. COSANO)

* * *

CONTRIBUTI MISSIONARI ALL'EMIGRATO ITALIANO.

P. Luigi Riello (Madonna di Pompei, New York), L. 62.000.

P. Pio Parolin (Madonna di Pompei, New York), L. 6.200.

P. Pietro Segafredo (Missione Cattolica di Basilea), L. 7.200.

DALL'ITALIA

Piacenza

CORSO DI FORMAZIONE SUI PROBLEMI MIGRATORI.

Dall'11 al 18 dicembre scorso si è tenuto nel nostro Collegio teologico un corso di 13 lezioni sugli aspetti sociali, giuridici, economici, morali e religiosi dei fenomeni migratori. Il corso dettato da P. A. Perotti rientra nel quadro della formazione specifica dei religiosi scalabriniani all'assistenza degli emigrati italiani. Nel corso sono stati sottolineati con attenzione particolare alcuni principi metodologici che devono guidare la pastorale missionaria tra gli emigrati. Hanno assistito alle lezioni gli studenti del secondo, terzo e quarto corso teologico.

Roma

PELLEGRINAGGIO MONDIALE DI EMIGRATI E PROFUGHI PER IL X ANNIVERSARIO DELLA « EXSUL FAMILIA »

Il 1° agosto 1952 il Papa Pio XII promulgava la Costituzione Apostolica « Exsul Familia », che si deve considerare come la « magna charta » dell'assistenza spirituale agli emigrati e profughi.

Per celebrare il 1° Decennio dell'importante documento pontificio, la S. Congregazione Concistoriale, a cui è affidata l'alta direzione delle Opere Cattoliche di Emigrazione, ha autorizzato un pellegrinaggio a Roma di emigrati e profughi, come segno di riconoscenza a Pio XII di I.m., autore della « Exsul Familia » e di filiale devoto omaggio al suo successore, Sua Santità Giovanni XXIII, che nella enciclica « Mater et Magistra » ed in ripetuti messaggi ha riaffermato la dottrina della Chiesa riguardante i moderni movimenti migratori.

Questo pellegrinaggio, unico finora nel suo genere, sarà anche una eloquente testimonianza dei benefici che gli emigrati hanno avuto dall'applicazione delle sapienti norme della « Exsul Familia », ed insieme una universale dimostrazione di quanto la Chiesa continua a fare per i suoi figli.

Il programma del pellegrinaggio

Nei diversi Paesi si dovrà costituire un **COMITATO NAZIONALE** sotto gli auspici della Commissione Episcopale per l'Emigrazione o, in mancanza di essa, della Direzione Nazionale delle Opere di Emigrazione.

Il Comitato Nazionale si interesserà:

- 1) a diffondere, con ogni mezzo, la notizia del pellegrinaggio;
- 2) a invitare, al più presto, i Direttori dei

SACERDOTI NOVELLI IN ITALIA



P. PULICANO VINCENZO

nato a Chicago, Ill. (U.S.A.) il 9 giugno 1937 ordinato sacerdote a Roma il 17 dicembre u. s.



P. LOVISON TINO

nato a Limena (Padova) il 1° febbraio 1936 ordinato sacerdote a Roma il 17 dicembre u. s.



P. IRLANDESE PIETRO

nato a Cornedo Vicentino il 7 agosto 1933 ordinato sacerdote a Loreto (Ancona) il 23 dicembre u. s.

Mons. Emile Dejardin, Segretario Generale ad Organizzatore del Pellegrinaggio.

Missionari degli Emigrati a voler raccogliere, attraverso le Missioni e altri organismi di loro conoscenza, le adesioni degli emigrati al pellegrinaggio;

3) *a organizzare il viaggio di andata e ritorno e la permanenza a Roma.*

Sul piano Europeo, per facilitare l'organizzazione del pellegrinaggio, si segnala ai Comitati Nazionali dei diversi Paesi che l'Agenzia « Voyages Wasteels » di Bruxelles ha elaborato un apposito programma, comprendente, in un unico prezzo di favore, il viaggio di andata e ritorno in treni speciali e le spese di vitto, alloggio e di trasporto durante cinque giorni di permanenza a Roma. Inoltre la « Voyages Wasteels » attraverso la sua organizzazione è in grado di permettere ai pellegrini italiani di utilizzare il biglietto ferroviario a riduzione per rientrare in sede sia subito dopo la chiusura del pellegrinaggio, che dopo aver passato in famiglia il periodo delle vacanze, che si possono quindi stabilire nell'occasione del pellegrinaggio a Roma.

Dettagli più particolareggiati saranno forniti dalla stessa « Voyages Wasteels », quando questa prenderà contatto con i singoli Comitati Nazionali dei Paesi Europei.

Programma delle giornate romane

A Roma dal 3 al 7 agosto è previsto un duplice programma: uno particolare per le varie collettività di emigrati e profughi, da organizzarsi dai Comitati Nazionali dei diversi Paesi, fuori dell'orario che verrà stabilito per il programma ufficiale; l'altro, ufficiale e per tutti, è così concepito:

1) *omaggio di filiale devozione al S. Padre Giovanni XXIII, in una speciale udienza che verrà concessa a tutti i pellegrini;*

2) *S. Messa in S. Pietro di S. Eminenza il Card. Carlo Confalonieri, Segretario della S. Congregazione Concistoriale, e visita alla tomba di Pio XII: « provvido padre degli esuli e sapiente ordinatore dell'assistenza spirituale agli emigranti »;*

3) *solenne cerimonia celebrativa del decennale della « Exsul Familia » in una grande sala di Roma, con canti e manifestazioni folcloristiche dei diversi gruppi di emigrati;*

4) *visita alle Catacombe e alle principali*



Basiliche romane, con un giro turistico in città.

Costituzione del Comitato Centrale del Pellegrinaggio

Presidente d'onore: S. Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Carlo Confalonieri - Segretario della S. Congregazione Concistoriale.

Presidente effettivo: S. Ecc.za Rev.ma Monsignore Francesco Carpino - Assessore della S. Congregazione Concistoriale.

Vice Presidente: Ill.mo e Rev.mo Mons. Emilio Rossi - Delegato della S. Sede per le Opere di Emigrazione.

Segretario Generale e Organizzatore del Pellegrinaggio: Ill.mo e Rev.mo Mons. Emile Dejardin - Directeur National des Oeuvres Catholiques de Migration, Rue de la Loi, 127 Bruxelles (Belgique).

Segretario esecutivo: Rev.do P. Francesco Milini PSSC - Direttore delle Opere Cattoliche di Emigrazione per l'Italia.

Consiglio: Costituito dai rappresentanti dei principali Paesi di emigrazione e d'immigrazione e da Commissioni per l'organizzazione tecnica del pellegrinaggio.

Venticinquesimo del Noviziato d'Italia 1937-1962

La Provincia Italiana delle Suore Missionarie Scalabriniane ha celebrato con grande gioia il 25° di fondazione del suo Noviziato.

L'8 dicembre di quest'anno infatti si compivano venticinque anni, da quando le prime Aspiranti venivano accettate nella casa aperta a tale scopo presso la Basilica di S. Savino in Piacenza.

CENNI STORICI.

Il Servo di Dio Mons. Scalabrini, dopo aver constatato quanto fosse stata provvidenziale

la sua istituzione di Missionari in favore degli italiani emigrati, non tardò a comprendere che a completare questo piano d'assistenza religiosa si rendeva necessaria la fondazione di una Congregazione di Suore.

I bambini avevano bisogno di cristiana educazione, la gioventù femminile di una guida adeguata, gli orfani della tenerezza materna, gli ammalati dell'abnegazione di anime eroiche, tutte insomma le miserie morali e fisiche degli italiani all'estero necessitavano di un'opera, a cui il Missionario spesso non poteva giungere.



Le prime Postulanti Missionarie di S. Carlo che nel 1936, l'8 settembre venivano accettate nell'istituto dando così inizio al noviziato di Piacenza. In primo piano, Sr. Vittorina Consoni, Sr. Faustina Bosio, Madre Lucia Gorlin, Sr. Carmela Tomedi, Sr. Scalabrina Bacchi.

RITORNO IN ITALIA E ULTERIORI SVILUPPI

La Congregazione delle Suore Missionarie di S. Carlo (Scalabriniane) benchè fondata a Piacenza (fu precisamente nel 1895 che Mons. G. B. Scalabrini impose il velo e fece la prima consegna del crocefisso, nella sua Cappella privata, al primo gruppo di religiose) si era subito trasferita in Brasile, presso l'Orfanotrofio di S. Paolo fondato da P. Giuseppe Marchetti nel febbraio del 1895, ove ebbe il suo sviluppo iniziale.

Nell'occasione del suo viaggio in Brasile; Mons. Scalabrini andava dicendo alle buone religiose dell'Orfanotrofio: «Non temete, figliole: Voi tornerete in Italia».

La morte del Ven. Fondatore ritardò il rientro in patria. Le Suore Scalabriniane ebbero molto a soffrire in quel periodo, ma le parole profetiche di Mons. Scalabrini risuonavano nel loro animo ad incoraggiamento nella realizzazione del loro intento.

Dopo una mirabile fioritura di opere in Brasile, la Congregazione incontrò l'ammirazione dei Vescovi e del Visitatore Apostolico Mons. A. G. Cicognani, l'attuale Segretario di Stato di Sua Santità.

Nel 1934 P. Francesco Tironidola, anima di intraprendente zelo, fu lo strumento per la concretizzazione dei disegni della Divina Provvidenza sulla Congregazione. Presentò al Card. Rossi la domanda per il ritorno delle Suore Scalabriniane in Italia. Egli confidò il suo progetto a Mons. Pio Cassinari zelante prevosto di S. Savino il quale accolse volen-

tieri le Suore, affidando loro il suo asilo parrocchiale. L'Ing. Ettore Martini uno dei più insigni benefattori delle Suore Scalabriniane contribuì alla fondazione del loro noviziato in memoria del Servo di Dio Mons. Scalabrini e mise a loro disposizione l'ampio locale annesso alla Basilica di S. Savino. Così nel breve giro di pochi mesi il sogno divenne realtà.

Le prime Suore venute in Italia per la fondazione, furono, la Madre Lucia Gorlin, che in quel tempo era Vicaria Generale, Suor Faustina Bosio, Suor Elidia Fanti, maestra di noviziato, Suor Scalabrina Bacchi. Le avevano però precedute Suor Carmela Tomedi e Suor Vittorina Consoni, venute per visitare i parenti in Italia con le altre.

Al primo gruppetto di quattro Postulanti, in breve se ne aggiunsero altre, e tutte fecero la S. Vestizione il 27 giugno 1937. Erano: Sr. Giovanna Morosin; Sr. Francesca Loro; Sr. Angela Cavalli; S. Ettore Toso; Sr. Carlina Pin; Sr. Pia Peroni.

La Provincia Italiana ha oggi quindici Comunità e dirige parecchie opere di cui buona parte in favore degli Italiani Emigrati, conforme allo scopo della stessa Congregazione.

Comunichiamo la dolorosa notizia della morte del papà di Suor Matilde Favero. Alla religiosa ed alla sua famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

Sua Eminenza il Card. Rossi in una delle sue prime visite al noviziato di Piacenza, accanto al Rev.mo P. F. Tironidola, Sr. Faustina Bosio allora Superiora; Madre Lucia, Vicaria Generale; Sr. Vittorina e Sr. Elidia Fanti, maestra delle novizie.



SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII, pp. 839. Edizioni Cinque Lune, a cura di C. Rossini.

La monumentale pubblicazione contiene gli Atti del Convegno storico tenuto a Bologna dal 27 al 29 dicembre 1960 sull'omonimo tema. Consigliamo il volume a quanti desiderano avere un'inquadramento storico sereno ed oggettivo di Mons. G. B. Scalabrini, particolarmente per quanto riguarda il movimento conciliatorista cattolico e la questione rosminiana.

La figura dello Scalabrini è stata trattata con equilibrio meditato dal prof. E. Passerini d'Entrèves, ora Ordinario di storia moderna all'Università Cattolica. Data l'importanza della lezione dell'autorevole « risorgimentista » pubblicheremo un'analisi più dettagliata dello studio nel prossimo quaderno.

* * *

Guida dell'emigrante. Trento 1961, pagg. 64, a cura della Missione Cattolica Italiana di Winterthur e dell'Unione G.O.I.-ACLI.

L'opuscolo edito in signorile veste tipografica costituisce un prezioso vademecum per

l'operaio che emigra in Svizzera. A nostro giudizio l'encomiabile ed intelligente iniziativa di Don Morone, direttore della Missione Cattolica di Winterthur, avrebbe raggiunto una praticità assai maggiore, qualora l'opuscolo anziché sulla sola zona di Winterthur fosse stato impostato in alcune sue parti sull'ambiente svizzero in generale. La pubblicazione avrebbe guadagnato senza dubbio di utilità e di facilità di diffusione.

* * *

Atti del Convegno sulla tutela previdenziale al lavoratore emigrato nei paesi europei, promosso dal Patronato ACLI. Roma, 20-21-22 aprile 1961, pagg. 363, L. 2.500.

Il Patronato ACLI — a ciò indubbiamente qualificato oltre che da una lunga attività di studio, anche dall'efficace presenza dei suoi organi assistenziali nei Paesi della Comunità — ha offerto con il presente volume, a quanti hanno interesse ai problemi della tutela previdenziale al lavoratore emigrato nei paesi europei, una ricca documentazione sulla complessa legislazione della sicurezza sociale.

L'EMIGRATO ITALIANO 1961

Volume rilegato, pagg. 384 - L. 1500

Avvertiamo i confratelli dei Collegi d'Italia e d'America e delle Missioni che sono in vendita presso la nostra Amministrazione i volumi rilegati dell'annata 1961 de l'Emigrato Italiano, al prezzo di lire 1500. I confratelli o i simpatizzanti della nostra Opera i quali desiderassero acquistare alla fine dell'anno 1962 i volumi rilegati sono pregati a farne prenotazione presso la nostra Amministrazione.

ACQUISTATE L'ANNATA RILEGATA DE L'EMIGRATO ITALIANO - 1961

È la maniera più semplice e più sicura per assicurare a tutte le Case Missionarie la collezione completa del nostro periodico d'informazione

Il volume rilegato dell'annata 1960 è disponibile al prezzo di lire 2000. Esistono copie in numero limitato.

INDICE DELL'ANNATA 1961

Articoli di carattere generale

<i>Cavicchi Ugo</i>		
Prospettive	V	7
<i>Perotti Antonio</i>		
Orientamenti	III	5-6
A che punto è la nostra pastorale?	III	7-6
Adeguamento necessario	V	6-7
Emigrazione, fenomeno provvidenziale?	VIII	3-6
Il pensiero sociale di Mons. Scalabrini	IX	3-5
L'Italia, futuro paese d'immigrazione?	X	3-7
Orientamenti giuridici e direttive pastorali del discorso di S.S. Giovanni XXIII	XI	6-9
Verso il 75° di fondazione	XII	5-12
<i>Sacchetti G. B.</i>		
Preparazione	I	3-6
Famiglia, garanzia di successo nell'emigrazione	II	3-4

Figure di missionari

Fioretti (un po' robusti) di fratello Leone	I	20-22
P. Nazzareno Properzi	I	24
P. Faustino Consoni	III	20-23
P. Cesare Molinari	VI	22-23
P. Carlo Celotto	VI	23
P. Ludovico Toma	VIII	28-29
P. Giuseppe Foscallo	VIII	32
60° di Sacerdozio di P. Pio Parolin	XI	28
P. Alfredo Antonelli	XII	23-24

Documentazioni

<i>Giovanni XXIII</i>		
Un importante documento pastorale	XI	3-5
<i>Scalabrini Giovanni Battista</i>		
La prima lettera ai suoi Missionari	IV	23-25

Il Socialismo e l'azione del Clero	IX	3-13
--	----	------

<i>Rinaldi Massimo</i>		
Necessità di una preparazione specifica	IV	3-7

Articoli sulle Missioni

ALGERIA

Rue Bab-el-Oued, la Missione Italiana di Algeri	V	18-19
---	---	-------

ARGENTINA

<i>Baggio Luciano</i>		
Gli italiani di Buenos Aires	V	11-13
<i>Mozzoni Umberto</i>		
Radiomessaggio agli emigrati italiani in Argentina	IX	25-26

Piron Paolo

La « Grande Missione » di Buenos Aires	I	12-17
--	---	-------

Rocca Anacleto

Missioni Scalabriniane in Argentina	VI	9-14
Visita del Superiore Generale alle Missioni dell'Argentina	IX	23-24

AUSTRALIA

<i>Baggio Giorgio</i>		
Note dall'Australia	VI	5-6
Nuove attività a Newcastle e North Lismore	VII	19-20
L'Australia ha bisogno di uomini	X	13-16

Bianchini Luciano

I Centri Italiani in Australia vanno difesi	IV	8-12
L'avvenire dei «centri italiani» in Australia	VI	3-4

Montanari Aldo

Fermata a Hobart in Tasmania	II	17-18
--	----	-------

BELGIO

<i>Sartori Giacomo</i>		
Belgio inquieto	II	5-9
* * *		
Nuovo centro a Péronnes-Res-saix	III	9-11

BRASILE

- Comuzzi Elio*
Non si lascia Itapema senza una stretta al cuore . . . VII 21-22
- Fabbian Ernesto*
Gusaporé, R.G.S., la parrocchia di S. Antonio . . . XI 18-20
- * * *
- Passato e presente dell'attività scalabriniana in Brasile . . . XI 21-25
- La parrocchia di Porto Alegre Itapema, terra di missione . . . V 22-24
- S. Bernardo do Campo . . . VII 11-14
- Rodeio Bonito, nuova parrocchia scalabriniana nel R.G.S. VII 15-18

CANADA'

- Angeli Girolamo*
Vancouver, Missione Scalabriniana tra i portoghesi . . . V 8-10
- Triacca Giovanni*
La Missione di Montréal . . . II 19-20
- Missione a Saint Jean di Québec . . . III 12-13

FRANCIA

- Chiarot Italo*
La Missione di Herserange-Longwy . . . VI 15-17
- Marcato Arrigo*
Permanenze a Parigi . . . VI 7-8
- « L'Eco d'Italia »; mezzo di apostolato . . . III 18-19

GERMANIA

- Sacchetti Giovanni Battista*
Italiani in Germania . . . I 10-11

* * *

- Il Cardinale di Colonia tra gli italiani . . . II 22-23
- Nuovo centro italiano a Colonia . . . IV 21-22

INGHILTERRA

- Gelmi Paolo*
Verità su Bedford . . . II 14-16

- Marin Umberto*
Prime esperienze . . . I 19

SVIZZERA

- Bordin Livio*
Collaborazione . . . I 7-9

- Collaborazione pastorale tra parroci svizzeri e missionari italiani a Ginevra . . . IX 18-20

P. Romano Pallastrelli

- Una bella pagina di storia italo-svizzera nel Vallese . . . XII 13-17

U.S.A.

Bortolazzo Martino

- Grandiosa realizzazione della comunità italiana di Kensington-Roseland (Chicago) . . . IX 14-17

- Lo sviluppo delle vocazioni scalabriniane nel Nord-America . . . X 8-12

Dal Balcon Antonio

- Manifestazione italiana a Sacramento in California . . . XI 13-15

Tessarolo Giulivo

- P. Nicola de Carlo, pioniere italiano a Washington . . . XI 10-12

Tomasi Silvano

- Settimana catechistica a Staten Island . . . XI 26-27

* * *

- Nuova Missione a Los Angeles . . . V 15-17

- Fredonia N.Y., recente sviluppo della parrocchia nazionale italiana di S. Antonio . . . X 17-19

- Origini e sviluppo storico della parrocchia nazionale italiana « Santa Croce » a S. José, California . . . XI 16-17

VENEZUELA

- La Missione di Caracas . . . III 14-15

Varia*Milini Francesco*

- A proposito dei « Centri di Assistenza » per gli emigrati . . . VII 7-10

Perotti Antonio

- La provenienza geografica dei religiosi scalabriniani della Diocesi di Padova . . . IV 13-16

* * *

- Chiesa di Francia, Chiesa missionaria . . . II 22

- X Conferenza Internazionale di Servizio Sociale . . . II 10-13

- Premio ad un benemerito degli emigrati italiani . . . II 20

In memoria del Card. M. Mimmi	III 3-4
Nuove forze missionarie	III 16
Il Card. C. Confalonieri, nuovo Protettore	V 3
Anno di Aggiornamento	VI 20-21
Il II° Symposium dell'A.C.I.M.	VI 18-19
La scomparsa di Mons. E. Menzani	VI 31
Commemorazione centenaria della Fondatrice delle Suore Zelatrici del Sacro Cuore, Madre Clelia Merloni (1861-1961)	IX 21-22

Suore Scalabriniane

(a cura di Madre Spinelli Elisa)

Suore Missionarie per gli italiani all'estero	V 20-21
Attività e diffusione delle Suore Missionarie di S. Carlo (Scalabriniane)	VI 24-25
La nuova Casa Generalizia di Acilia	VII 23
La Settimana della Patria tra la gioventù brasiliana	IX 28-29
25° del Noviziato d'Italia	XII 27-28
Recenti sviluppi delle attività assistenziali in Europa	X 30-37
Morte di Suor Alvina Tomazzi	X 31

Recensioni

A.N.F.E.

La silicosi nei nuclei familiari dei lavoratori emigrati - Edizioni A.N.F.E., Serie Studi, n. 1	II 11
---	-------

Bellò Carlo

Geremia Bonomelli, Studi e documenti di storia religiosa - Morecelliana, Brescia 1961	IV 31
---	-------

Berlinguer Giov. - Della Seta P.

Borgate di Roma - Editori Riuniti, Roma 1961	IV 31
--	-------

Frank Clemens Kariba

La lotta col dio fiume - Ed. Garzanti, Milano 1960	IV 31
--	-------

C.G.I.E.

Il problema sempre attuale degli emigranti e dei profughi in Europa, Roma 1961	IV 31
--	-------

Holler Carlo

Saper vivere all'Estero - Ed. Alcione, Trento	IX 22
---	-------

Nitti Francesco Saverio

Scritti sulla questione meridionale - Vol. I, Ed. Laterza, Bari 1958	IV 31
--	-------

Saraggi Giovanni

Vieni e Seguimi, Racconti - Istituto Scalabrini, Bassano del Grappa 1961	V 17
--	------

Socche Beniamino

Maria Mediatrix (Meditazioni) - Ed. A.G.E., Reggio Emilia 1961	IX 22
--	-------

Sofia Giovanni Battista

Massimo Rinaldi, Missionario e Vescovo - Ed. de L'Emigrato Italiano, Roma 1960	III 27
--	--------

Vari Autori

Cento problemi biblici - Edizioni Pro Civitate Christiana, Assisi	XI 30
Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII. Edizioni 5 Lune, a cura di C. Rossini	XII 29
Guida dell'Emigrante - Trento, 1961	XII 29
Atti del convegno sulla tutela previdenziale al lavoratore emigrato nei paesi europei - ACLI - Roma, 1961	XII 29

Cronaca

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

Arco: IX, 30-31.
Bassano: III, 24-27; V, 29-30; VI, 28; VII, 32.
Ceremate: V, 30; IX, 31.
Osimo: XI, 30.
Piacenza: IV, 26; V, 28; VI, 29.
Roma: III, 24; IV, 26-27; VI, 27-28; VII, 32; IX, 30; X, 26-27.
Rezzato: IV, 26; V, 30; IX, 30.
Torino: X, 27.

NOTIZIARIO DALL'ESTERO

Argentina: I, 16; IV, 27; VII, 25; IX, 23-26.
Australia: III, 28; V, 31; VII, 25-26; X, 20-22.
Belgio: V, 27; VI, 26.
Brasile: III, 29; IV, 27-28; V, 26; VI, 27; X, 23-25.
Canada: IV, 29; V, 25-26; XI, 28-29.
Francia: III, 28; V, 26-27; I, 18.
Germania: V, 27; VI, 26; X, 27.
Inghilterra: III, 28; IV, 29; V, 27-28; VII, 26.
Svizzera: V, 28; VI, 26-27; VII, 30; IX, 27.
U.S.A.: III, 28-29; IV, 28-29; V, 25; VII, 26-29; IX, 26-27; X, 25-26; XI, 26-30.
Venezuela: IV, 28.

BANCO AMBROSIANO

FONDATA NEL 1896

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano Via Clerici, 2

CAPITALE SOCIALE: L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA: L. 3.200.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

È AUTORIZZATA A COMPIERE LE OPERAZIONI SU TITOLI DI DEBITO PUBBLICO
ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

PRATICHE FINANZIAMENTO

Quale Banca partecipante all'Ente Finanziario Interbancario (EFIBANCA)
e al Mediocredito Regionale Lombardo



Il famoso ponte sulla Baia di Sydney

ALITALIA - CONWING

IN
AUSTRALIA*

**ATTRAVERSO IL MEDIO ED
ESTREMO ORIENTE**

Dal 14 Giugno

i SUPER DC 8 JET ALITALIA, motori Rolls Royce,
collegano l'Italia alle principali città dell'Asia:

Teheran, Karachi, Bombay, Bangkok,
Pnom Penh, Djakarta e Sydney.

Il favoloso Oriente e la terra della Croce del Sud
a poche ore di volo da Roma,

con i portentosi Super Quadriattori
Douglas DC-8 Jet,

che volano ad oltre 950 Km. orari:

un viaggio incantevole,

un superbo servizio di bordo.



ALITALIA

L'EMIGRATO ITALIANO

IN QUESTO NUMERO:

VERSO IL 75° DI FONDAZIONE

UNA BELLA PAGINA DI STORIA ITALO-SVIZZERA NEL VALLESE

NOTIZIARIO DALLE MISSIONI: AUSTRALIA, CANADA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, SVIZZERA

NOTIZIARIO DALL'ITALIA: CERMENATE, PIACENZA, ROMA

SUORE MISSIONARIE DI S. CARLO

INDICE DELL'ANNATA 1961

Anno I - Dicembre 1961



MONS. G. B. SCALABRINI

12

PERIODICO DI VITA SCALABRINIANA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

ABBONAMENTO 1962

Rendiamo noto ai nostri lettori residenti in Italia che la quota di abbonamento ordinario per il prossimo anno è stata portata a **Lire 700**

RINNOVATE

usando l'unito modulo del conto corrente postale n. 1/22568

INVITO AI MISSIONARI

Allo scopo di diffondere il periodico L'EMIGRATO ITALIANO negli ambienti che possono avere qualche rapporto con la vita o l'attività dei nostri Missionari all'estero o di farlo pervenire a persone che i Missionari ritengono opportuno tenere informate sulla nostra attività, proponiamo ai Missionari e ai Direttori dei Collegi di assumersi l'invio della quota di abbonamento per la spedizione in Omaggio ai loro Ecc.mi Ordinari, alle Rev.de Curie, ai Direttori Diocesani delle Opere per l'Emigrazione, ai Parroci delle parrocchie nazionali italiane di loro conoscenza, a membri del clero o del laicato con i quali sono in particolare rapporto, a Organismi Sociali, a Benefattori della loro opera missionaria, ai Consolati o Agenzie Consolari ecc.

Missionari

**“L'Emigrato Italiano,” è al vostro servizio:
Consideratelo come un vostro amico**

Collaborate a renderci più utili

L'EMIGRATO ITALIANO
PERIODICO DI VITA SCALABRINIANA

Direttore: P. A. PEROTTI psse
Dir., Amm. zione: ROMA, Via Calandrelli 11
Telef. 582.741 - C. C. P. 1/22568 - ROMA

Responsabile: P. G. B. SACCHETTI
tip. V. Ferri - Roma - Via Coppelle 16A

Abbonamento annuo:

Ordinario	L. 700
Sostenitore	” 1000
Seminaristi	” 400
Esteri	§ 2,00

Mensile - Spediz. in abb. postale - Gruppo III

Con approvazione ecclesiastica
Iscrizione nel Tribunale di Roma n. 6149

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE L. 12.500.000.000 - VERSATO L. 10.200.000.000
RISERVA L. 5.900.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA

IN ITALIA: OLTRE 200 FILIALI - ALL'ESTERO: FILIALI
UFFICI DI RAPPRESENTANZA E BANCHE AFFILIATE

AI NOSTRI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Per far giungere le vostre rimesse di denaro nel modo più rapido e sicuro in Italia, chiedete alle più importanti tra le Banche del Paese in cui lavorate di effettuare l'operazione per il tramite del BANCO DI ROMA.

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

RIPRODUZIONE AD OLIO SU TELA
di quadri d'autore di soggetto sacro o profano
in qualunque formato

Si eseguono anche lavori su ordinazione

ROSARI resistentissimi da tasca e da fianco,
sistema brevettato

OGGETTI RELIGIOSI di ogni specie

PERGAMENE artistiche

Per informazioni o ordinazioni rivolgersi a:

GIACOMO MARINO

VIA QUINTO FABIO PITTORE, 27 - ROMA - ☎ 348276

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

*Fornitore apprezzato dei Missionari Scalabriniani
in Italia ed all'Estero*

CASA EDITRICE MARIETTI

BREVIARIUM ROMANUM

2 Vol. in 18°

*XIV editio taurinensis 1961, amplificata iuxta typicam ac
Decretum S. Congr. Rituum diei 26 iulii 1960. Novum
Psalterium. Stampa in rosso-nero con artistiche incisioni.*

**Edizioni di lusso su genuina
carta India Oxford avoriata**

Formato: 40x16 cm. - Peso (1 vol. legato): gr. 390 - Spessore: cm. 2,5

NELLE LEGATURE ORIGINALI:

N. 1	Marocchino nero segnacoli in seta, taglio rosso	L. 15.000
N. 2	Marocchino indiano extra; taglio in oro, segnacoli in seta	L. 17.000
N. 2 ^{bis}	Marocchino indiano extra; segnacoli in seta, taglio rosso sott'oro	L. 18.000
N. 3	Marocchino speciale Madras, rodino Interno in oro fino, segnacoli in seta, taglio rosso sott'oro	L. 20.000
	Busta in pelle con oletta	L. 2.500
	Busta in pelle con cerniera lampo	L. 3.300

**Ai Missionari e Sacerdoti che richiede-
ranno il breviario tramite la Direzione
de l'Emigrato Italiano verrà concesso
per accordi intervenuti con la Casa
Editrice UNO SCONTO SPECIALE**

ARREDAMENTI METALLICI



Per
A
S
I
L
I

A RICHIESTA INVIAMO SENZA IMPEGNO CATALOGHI E PREVENTIVI

Per

S
C
U
O
L
E



SPINELLI FABIO

CARATE BRIANZA (MILANO) - TEL. 92.58

ARREDAMENTO LITURGICO ROMANO



VIA DEI CESTARI, 15 - TEL. 640.495

ROMA

Lavorazione Artistica
di paramenti e arredi sacri
Produzione propria

PARAMENTI RICAMATI A MANO IN ORO
DI BROCCATO ORO - DAMASCO -
LAMPASSO - STILE GOTICO E ROMANO

STENDARDI - BANDIERE -
PIZZI A MANO ED A MACCHINA

ARREDI DI METALLO:
CALICI - PISSIDI - OSTENSORI

CANDELIERI - TABERNACOLI - VIE CRUCIS

Qualsiasi lavoro su disegno in stile
Si invia su richiesta catalogo illustrato

VERSO IL 75^o DI FONDAZIONE

Sulla tomba
di S. Antonino Martire

Il 28 novembre 1887, a mezzodì, a porte chiuse sulla tomba di S. Antonino conservata nella omonima basilica in Piacenza, il servo di Dio Mons. Giovanni Scalabrini accoglieva la prima professione dei due primi aspiranti dell'Istituto dei Missionari per gli italiani all'estero.

Un'ora prima, verso le ore undici, il Rev.mo Mons. Domenico Costa, parroco della Basilica di S. Antonino, nominato da Mons. Scalabrini superiore del novello Istituto il giorno precedente, accompagnato dai due sacerdoti D. Giuseppe Molinari di Piacenza e D. Domenico Mantese di Vicenza, si era presentato in Episcopo dall'Ecc.mo Vescovo, che aveva fatto leggere dai tre sacerdoti il seguente regolamento provvisorio:

In Nomine Domini J. C.
Regole fondamentali:

- 1) Ubbidienza e sommissione al Romano Pontefice Vicario di Cristo.
- 2) Ubbidienza e sommissione a Mons. Vescovo Fondatore, Protettore e Capo Immediato dell'Istituto.
- 3) Ubbidienza e rispetto al Superiore.
- 4) Ogni preghiera ed opera buona, privata e pubblica, sia diretta ad ottenere la gloria di Dio, la salute delle anime e specialmente ad ottenere buoni e santi missionari.

5) Gli alunni Missionari si studieranno di mantenere sempre tra loro la concordia e la carità reciproca.

Il 3 dicembre seguente, cinque giorni dopo la fondazione, Mons. Scalabrini faceva stampare, coi tipi dell'«Amico del Popolo», un volantino con le principali norme per entrare a far parte dell'Istituto.

In una lettera del 16 dicembre 1887, diretta al Card. Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide, Mons. Scalabrini poteva scrivere:

«L'impresa che il Signore si degnò di ispirarci a favore dei nostri poveri connazionali emigrati in America, si può dire con l'aiuto di Dio felicemente iniziata. ... Dei tre (sacerdoti) già ammessi sono contento assai, mostrano vera vocazione e spero faranno assai bene...». Con la stessa lettera annunciava che avrebbe inviato prossimamente il Regolamento del Collegio.

L'anno 1887, primo nella storia dell'Istituto, si chiudeva con un omaggio dei primi membri al S. Padre. Il giorno 28 dicembre partiva da Piacenza il pellegrinaggio diocesano per assistere alle feste giubilari del Papa Leone XIII, guidato dal Pro-Vicario Generale Mons. Girolamo Bianchi. Al medesimo fu affidato l'incarico speciale di presentare a Sua Santità, a nome dell'Istituto, un

devoto indirizzo, che cominciava: « Beatissimo Padre, i primi alunni dell'Istituto Apostolico dei Missionari per le colonie italiane all'estero, già riuniti a vita comune e regolare... umilmente prostrati ai piedi della S. V. invocano la Benedizione. E' il granello di senape che per farsi gigante deve essere benedetto da chi solo ha l'immane potere... ».

Il S. Padre si degnava subito inviare al « Superiore dell'Istituto ed ai singoli la sua Apostolica Benedizione » (1).

Lo sviluppo numerico dei membri

Nel novembre scorso la Congregazione Scalabriniana ha quindi iniziato il suo settantacinquesimo anno di vita.

Come ognuno potrà rilevare dai grafici illustrativi, le tappe dello sviluppo numerico dei membri, dell'estensione dell'area geografica nella quale viene svolto il lavoro apostolico e dell'espansione delle opere religiose e sociali, mostrano con evidenza la vitalità di questa cellula della Chiesa, nata dalla mente e dal cuore del Vescovo di Piacenza e dalla volontà del grande Pontefice Leone XIII.

Lo sviluppo della Congregazione è stato soprattutto notevole nell'ultimo venticinquennio, nonostante il lungo periodo del secondo conflitto mondiale.

In soli 24 anni la Congregazione dei Missionari Scalabriniani ha registrato 573 nuovi professi. Calcolando la dolorosa perdita di 64 religiosi defunti, risulta che dal 1938 al 1961 l'incremento netto dell'Istituto è stato di 516 membri con un incremento medio annuo di 21 religiosi. Nel precedente venticinquennio, dal 1912 al 1937, l'incremento netto fu di 161 membri con l'incremento medio annuo di 6 religiosi.

Le prospettive future dello sviluppo dei membri della Congregazione, tenu-

to conto dell'attuale numero dei novizi e degli studenti di ginnasio distribuiti nelle diverse case di formazione in Italia, Brasile e Stati Uniti sono positive.

Rimanendo inalterate le percentuali medie di riuscita che vengono registrate da diversi anni nei nostri Istituti, si può fondatamente prevedere che entro il prossimo quinquennio l'Istituto avrà circa 160-170 nuovi religiosi.

Il nuovo ginnasio inferiore di Osimo (Ancona), i progettati collegi in Italia ed in Brasile, il rinnovato impegno nell'opera delle vocazioni nelle due Americhe, costituiscono fattori nuovi sui quali è giustificata la nostra speranza.

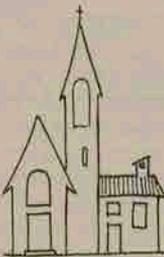
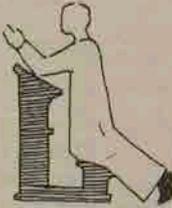
La Provvidenza divina che così frequentemente ha protetto in maniera tangibile il granello di senape caduto nel terreno 74 anni fa non mancherà, qualora continuino il sacrificio e la preghiera per ottenere santi missionari, consigliate già nelle prime regole fondamentali dell'Istituto del 27 novembre 1887, di benedire la nostra Opera.

Di modeste proporzioni è risultato invece nell'ultimo venticinquennio lo sviluppo del personale religioso laico della Congregazione. Dal 1937 ad oggi il numero dei cooperatori laici è aumentato di soli 13 membri. Senza dubbio hanno influito ed influiscono tuttora su questo fenomeno, oltre alla particolare forma di assistenza religiosa e sociale praticata finora nelle nostre missioni, la riconosciuta mancanza nell'ambito della Congregazione di un'organizzazione formativa adatta a questo particolare tipo di servizio missionario.

Pare inoltre, a nostro giudizio, che non siano stati avvertiti sufficientemente i nuovi e complessi problemi di assistenza creati nel dopoguerra dal passaggio su vasta scala nelle mani della nostra Congregazione delle missioni ereditate dall'Opera Bonomelliana in Europa. A questo si deve aggiungere la insufficienza di personale direttivo in Italia che ha reso praticamente impossibile al nostro Istituto di Piacenza (l'unico della Congregazione nei suoi primi 25 anni di vita) di formare fin dall'inizio un nucleo sufficiente di gio-

(1) Vedi: P. Marco Calhoro, La Pia Società dei Missionari di S. Carlo, Roma, 1957, pag. 27-30.

SVILUPPO NUMERICO DEI MISSIONARI SCALABRINIANI IN 74 ANNI DI VITA

	Residenze	Studenti di ginnasio	Novizi	Religiosi	Missionari
					
1912	41	55	46	—	15
1937	65	207	138	32	200
1961	182	716	484	46	676

vani laici che cooperassero in qualità di «maestri», come era previsto fin dai primi regolamenti, nelle scuole delle colonie italiane in America. I problemi più urgenti da risolvere furono infatti, inizialmente, problemi soprattutto di assistenza religiosa, che impegnarono talmente i nostri missionari da lasciare qualsiasi preoccupazione assistenziale alla Società di S. Raffaele, creata appositamente da Mons. G. B. Scalabrini per fini assistenziali. Quando nel primo dopoguerra la S. Raffaele cessò la sua attività, la Congregazione impegnata in altri gravi problemi di organizzazione interna non ebbe né tempo né uomini per dedicarsi alla soluzione organica di questo problema, che fu, almeno parzialmente, discusso nei Capitoli Generali del 1951 del 1957.

Dato lo sviluppo enorme dell'assistenza sociale previsto nelle missioni tra gli emigrati, particolarmente in Europa, è auspicabile che il prossimo settantesimo anno di vita possa segnare in questo campo, un punto di partenza per formule e soluzioni concrete.

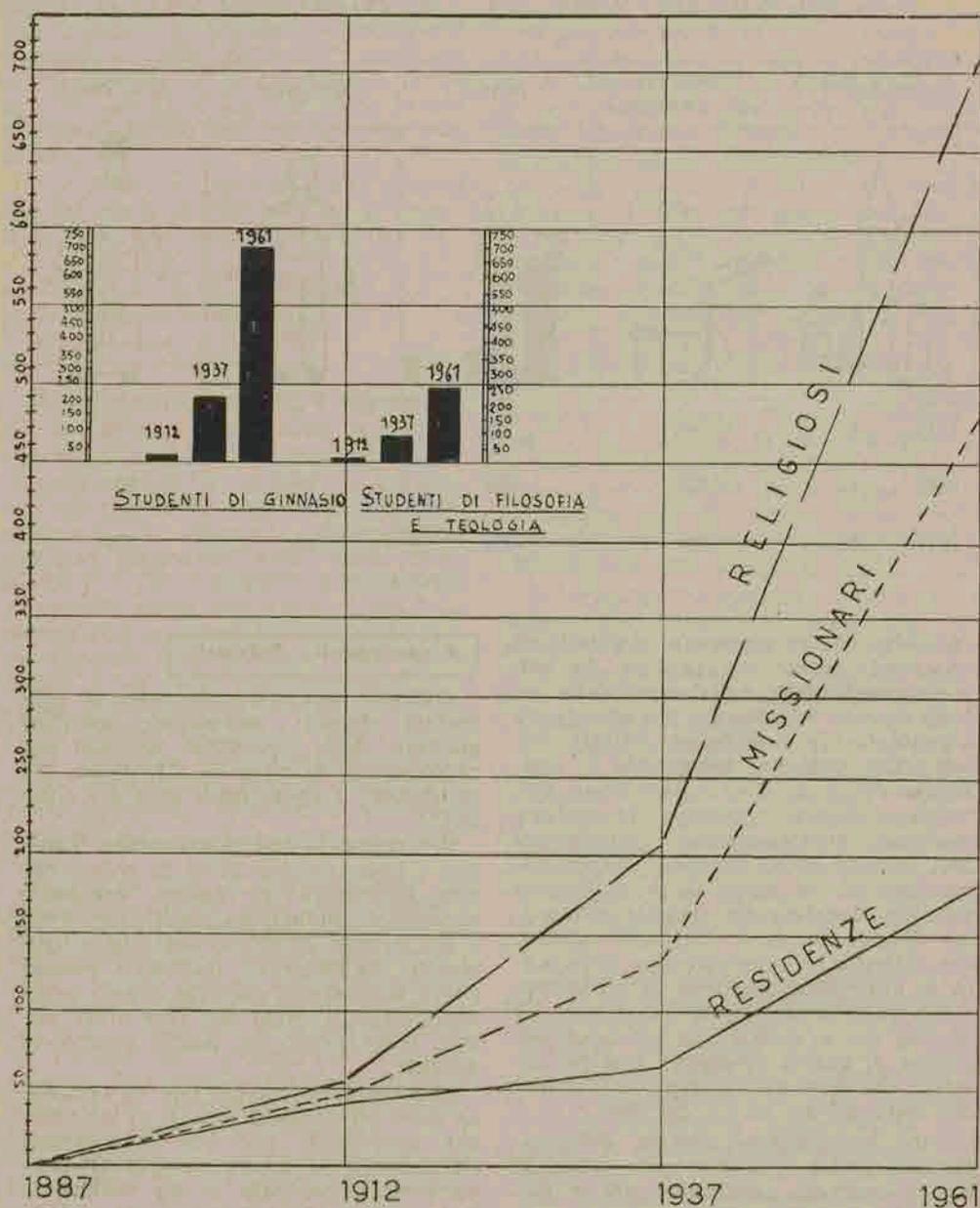
I confratelli defunti

Abbiamo accennato più sopra ai confratelli defunti nell'ultimo venticinquennio: dalla fondazione ad oggi essi raggiungono la cifra di 122, di cui 105 missionari, 8 operatori laici e 9 chierici.

Per ricordare con riconoscenza il merito e l'esempio lasciatici da coloro che con generosità ci hanno preceduto aprendoci, soprattutto negli Stati Uniti e nel Brasile, la strada del nostro apostolato, l'«Emigrato Italiano» pubblicherà a puntate, durante l'anno prossimo, l'elenco integrale, con brevi notizie biografiche, dei nostri confratelli defunti.

Ci auguriamo inoltre che in occasione della celebrazione del 75° vi sia qualche confratello che con intelligenza, scrupolosità ed amore riempia la lacuna tuttora esistente di un menologio della nostra Congregazione. Il ricordo dei confratelli missionari defunti costituisce per ogni famiglia religiosa una tradizione.

SVILUPPO DELLA CONGREGAZIONE SCALABRINIANA DAL 1887 AD OGGI



I dati dell'ultimo periodo presentano la situazione della Congregazione al 1° dicembre 1961. Il presente grafico dovrà quindi essere aggiornato il 28 novembre 1962, data nella quale verrà celebrato il 75° anno di vita della Congregazione.

Sviluppo delle opere

Come risulta dalle tavole cifrate, mentre dal 1912 al 1937 il numero delle residenze missionarie aveva registrato un aumento del 58%, nell'ultimo venticinquennio esso si è pressochè raddoppiato, raggiungendo un aumento del 183%.

Il grafico che esprime le situazioni registrate durante le tre date dei singoli venticinquenni non offre tuttavia un'idea adeguata dello sviluppo della Congregazione, riducendosi a rappresentare semplicemente alcune situazioni statiche in determinati periodi.

La dinamica dello sviluppo dell'organismo vivo della nostra Congregazione sfugge infatti a chi non la segua storicamente anno per anno nella sua evoluzione.

Un giudizio completo ed obiettivo sul contributo recato dalla Congregazione nell'assistenza agli emigrati italiani all'estero non può trascurare il numero considerevole di opere sociali o di centri religiosi, creati o comunque per un certo tempo diretti dai nostri missionari ed in seguito, per diverse ragioni, trasmesse ad altre Istituzioni regolari od al Clero diocesano locale.

Questo aspetto storico prende tanto più valore, qualora noi consideriamo la particolare fisionomia della nostra Congregazione che impose inizialmente solo un legame giuridico temporaneo ai suoi membri, la natura stessa mutevole del fenomeno migratorio e la deficienza di personale missionario all'inizio della nostra attività.

Come lo sviluppo numerico è la risultante di due opposti fattori (nuovi professi da un lato e religiosi defunti dall'altro) così lo sviluppo delle opere risulta da due componenti: la creazione o apertura di nuove opere e cessazione o trasmissione in altre mani di nostre attività.

Uno dei più recenti esempi di opere religiose create dai nostri missionari, oggi scomparse, è quello offerto dalla parrocchia di S. Gioacchino, la prima parrocchia scalabriniana negli Stati Uniti, centro religioso di una forte collettività italiana a New York, e che

nel dicembre 1958 cessò i servizi religiosi con la distruzione della Chiesa imposta dai nuovi piani regolatori.

E' per questo che noi abbiamo ritenuto utile, ai fini pure di una completa analisi storica, iniziare la pubblicazione dell'elenco delle missioni o parrocchie erette dai nostri missionari o affidate per un certo tempo alla Congregazione e che non risultano invece dallo stato attuale.

Si tratta, in complesso, di tre centri assistenziali e di 70 parrocchie o missioni di cui 37 negli Stati Uniti, 2 in Canada, 2 in Argentina e 29 in Brasile. Nel presente quaderno pubblichiamo l'elenco delle parrocchie nazionali o missioni, un tempo scalabriniane, negli Stati Uniti e nel Canada.

Se la maggior parte di queste residenze missionarie sono state dirette dai nostri missionari per un periodo di tempo piuttosto breve, rimane altrettanto vero che diversi di questi centri hanno svolto un'attività religiosa e sociale assai benefica, come i tre centri assistenziali della S. Raffaele a Genova, New York e Boston, e certe parrocchie nazionali negli Stati Uniti o missioni in Brasile.

Purtroppo non è stata finora raccolta una documentazione sufficiente sul contributo recato dai nostri missionari nella creazione o nello sviluppo dei centri accennati. Riteniamo tuttavia che le indicazioni storiche di cui disponiamo siano sufficienti a dimostrare come la nostra Congregazione, attraverso l'assistenza specifica al mutevole fenomeno dell'emigrazione, sia soprattutto al servizio della Chiesa e particolarmente delle Diocesi dei Paesi a forte immigrazione.

Lo sviluppo geografico

Sino al secondo conflitto mondiale la Congregazione Scalabriniana operava esclusivamente negli Stati Uniti ed in Brasile: gli sporadici tentativi di aprire missioni in Canada ed in Argentina vennero presto abbandonati, a causa della mancanza di personale.

In Europa prima del secondo conflitto mondiale lavoravano due soli mis-

Parrocchie o Missioni fondate o dirette un tempo da Missionari Scalabriniani e attualmente dirette da altro clero regolare o secolare negli USA e Canada

Allo scopo di invitare qualche confratello volenteroso alla ricerca sistematica della documentazione necessaria pubblichiamo l'elenco delle suaccennate missioni, indicando la data di fondazione ed il nome dei confratelli che furono i promotori o i direttori delle diverse chiese o parrocchie. I dati sono stati da noi raccolti sia su documenti conservati nell'Archivio Generalizio sia sulle tracce dell'opera di Schiavo Giovanni « Italian-American History », vol. II - The Italian contribution to the Catholic Church in America, The Vigo Press, New York, 1949, pp. 1056, e dal Volume « Father to the Immigrants » P. J. Kenedy e Sons, New York, 1955, pag. 243.

La prima data indica l'anno di fondazione oppure l'epoca nella quale la chiesa venne affidata alla congregazione.

Bridgeport, Conn.: Holy Rosary Church (1903; P. Gaetano Cerruti).

Cincinnati, Ohio: St. Anthony of Padua (1919-1925; P. Chiotti).

Cincinnati, Ohio: Our Lady of Mount Carmel (1919-1925; P. Chiotti).

Cleveland, Ohio: Holy Rosary Church (1894-1907; P. Antonio Gibelli) (1892-1894; P. Giuseppe Stumia).

Columbus, Ohio: St. John the Baptist (1902; P. Vittorio Sovilla).

Cortland, N. Y.: Our Lady of Mount Carmel.

Daphne, Ala.: Christ the King (1897-1898; P. Angelo Chiariglione).

Detroit, Mich.: St. Francis (1898-1905; PP. Francesco Beccherini e Benjamin Berto).

Detroit, Mich.: St. Michael (1896; P. Francesco Beccherini).

Erie, Pa.: St. Paul (1891-1894; P. Francesco Beccherini).

Fairmont, West Virginia: St. Joseph (PP. Riccardo Lorenzoni e Giuseppe d'Andrea).

Hamden, Conn.: St. Ann's Church (1910; P. Marenchino Bartolomeo).

Hartford, Conn.: St. Anthony (1894-1895; P. Angelo Chiariglione).

Hamilton, Ont. (Canada): Missione

italiana presso la Cattedrale (1909; P. Giovanni Bonomi).

Iron Mountain, Mich.: Immaculate Conception (1902; PP. Sinopoli Pietro, L. Lango, Giovanni Ferrara e Vittorio Cangiano).

Jersey-City, N. J.: Our Lady of the Holy Rosary (1891; P. V. Sciolla).

Johnston, R. I.: Our Lady of Grace.

Joliet, Ill.: St. Anthony (1908-1919; P. Modesto Gembrini).

Meriden, Conn.: Our Lady of Mount Carmel (1892; P. Angelo Chiariglione; 1895-1899; PP. Felice Morelli, Francesco Beccherini e Vittorio Sovilla).

Manhattan, N. Y.: Most Precious Blood, New York (1891-1894; P. Felice Morelli e P. Domenico Vicentini).

Newark, N. J.: St. Lucy (1893-1897; PP. Salonio e P. Felice Morelli).

New Haven, Conn.: Sacred Heart.

Dorchester, Mass.: Madonna di Censtochova (1893; P. G. Chmielinsky).

Monongha, W. Va.: Our Lady of Pompei (1902; P. Riccardo Lorenzoni, P. Giuseppe d'Andrea e P. Lino Merlo).

New York City, St.: Joachim (1888; P. Felice Morelli - 1888-1959).

New Orleans, La.: St. Francis Chapel (1891-1893; PP. Giacomo Gamera e Angelo Chiariglione).

New Orleans, La.: St. Mary (1892-1896; P. Luigi Paroli).

Norwich, N. Y.: St. Bartholomew.

Oswego, N. Y.: St. Joseph.

Pittsburg, Pa.: St. Peter (1889-1891; P. V. Astorri, P. G. Molinari).

Providence, R. I.: St. Ann (1895-1901; P. Giuseppe Triolo e P. Paolo Novati).

Syracuse: Our Lady of Pompei.

St. Louis, Mo.: Our Lady Help of Christians (1900; P. C. Spigardi).

St. Louis, Mo.: St. Charles Borromeo (1902; P. C. Spigardi).

St. Louis, Mo.: St. Ambrose (1903; P. C. Spigardi).

Tontitown, Ark.: St. Joseph (1898; P. Pietro Bandini).

Winnipeg, Man.: (Canada): Our Lady of Holy Rosary (P. Ciuffoletti).

sionari a Parigi, senza sede propria, sotto la direzione dell'infaticabile Mons. Babini, superiore dei missionari per gli emigrati in Europa.

Oggi la Congregazione conta in Europa due Province: la francese e la svizzera e due missioni sui iuris, la tedesca e la belgo-inglese con un totale di 34 missioni e 72 missionari.

Tre nuove nazioni che hanno segnato nel dopoguerra uno sviluppo considerevole sono l'Australia, il Canada e l'Argentina: contano oggi 34 residenze con 74 missionari.

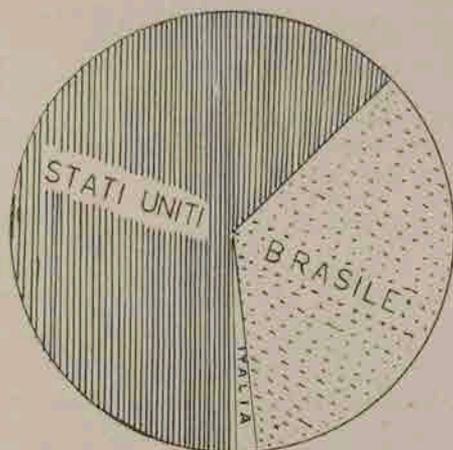
Il Venezuela, nuova nazione nella quale i missionari scalabriniani hanno iniziato il loro apostolato nel 1958, ha due residenze (Caracas e Maracay) con quattro missionari. La crisi economica e le crisi politiche che hanno investito questo Paese, non hanno purtroppo permesso quegli sviluppi che erano inizialmente previsti. La Missione del Venezuela è tuttora alla diretta dipendenza della Curia Generalizia di Roma.

L'ultimo continente nel quale i missionari scalabriniani hanno recentemente posto il piede è l'Africa: dal marzo 1959 è stata infatti affidata alla Congregazione la Missione Cattolica Italiana di Algeri.

Uno sviluppo considerevole della Congregazione è stato infine registrato in Italia ove l'espansione delle opere ha assorbito un volume apprezzabile di sacerdoti che rappresentano attualmente il 20% del totale dei missionari. Al 1° dicembre 1961 risiedevano infatti in Italia 99 sacerdoti, impegnati nella direzione, nell'insegnamento o nei corsi di aggiornamento pastorale.

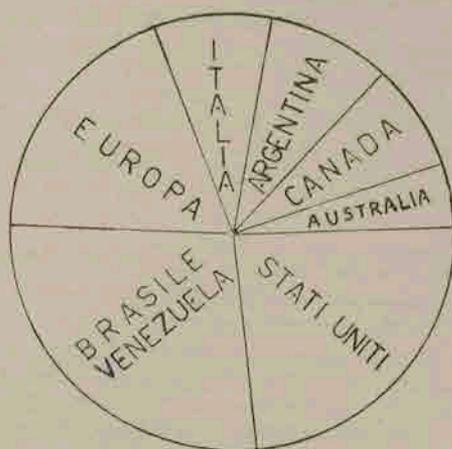
Dal 1937 ad oggi sono stati aperti due nuovi collegi per il ginnasio a Rezzato (Brescia) nel 1947 ed Osimo (Ancona) nel 1960, un collegio per le classi liceali a Cermenate (Como) nel 1939, un Istituto di aggiornamento pastorale dopo cinque anni di vita missionaria che ha attualmente la sua sede provvisoria presso il Pontificio Collegio dell'Emigrazione a Roma (1956), la parrocchia del SS.mo Redentore nella periferia di Roma (1950), un Istituto professionale di Stato per l'Industria per i figli degli emigrati ad Osimo nel 1958, una casa di cura per confratelli infermi ad

Arco (Trento) nel 1947 ed una casa di soggiorno estivo a Villabassa (Bolzano) nel 1952.



Distribuzione percentuale geografica delle residenze missionarie scalabriniane nel 1912: Stati Uniti: 63,5%; Brasile: 36,5%; Italia: 5,0%.

Distribuzione percentuale geografica delle residenze missionarie scalabriniane nel 1961: Brasile (28%), Stati Uniti (25%), Europa (19,5%), Italia (7,5%), Canada (7,5%), Argentina-Cile (7,5%), Australia (6,5%).



Alla Congregazione è stata infine affidata la direzione del Pontificio Collegio dei Sacerdoti per l'Emigrazione Italiana a Roma nel 1949 e la Direzione Nazionale dei Cappellani di Bordo a

SVILUPPO DELLA PIA SOCIETÀ SECONDO I DIVERSI PAESI DI IMMIGRAZIONE

	1912		1937		1961	
	Residenze	Religiosi	Residenze	Religiosi	Residenze	Religiosi
Italia	2	11	5	101	13	254
Brasile	15	18	23	34	52	145
Stati Uniti	24	26	31	70	45	160
Belgio	—	—	—	—	6	10
Algeria	—	—	—	—	1	1
Argentina	—	—	—	—	11	25
Anzustralia	—	—	—	—	10	23
Canada	—	—	—	—	13	26
Francia	—	—	1	2	11	26
Germania	—	—	—	—	5	8
Cile	—	—	—	—	2	6
Inghilterra	—	—	—	—	2	5
Lussemburgo	—	—	—	—	1	3
Svizzera	—	—	—	—	8	20
Venezuela	—	—	—	—	2	4
TOTALE	41	55	65	207	182	716

Genova nel 1953. Dal 1952 è affidata la direzione delle Opere per l'emigrazione italiana al Revmo P. Francesco Milini, Vicario Generale.

Nell'analisi dello sviluppo delle opere registrato nell'ultimo venticinquennio non possiamo inoltre ignorare l'attività preziosa svolta fuori dall'attività puramente parrocchiale, da enti o iniziative promosse negli Stati Uniti o nel Brasile dai nostri missionari.

Un particolare rilievo per la sua importanza merita la erezione negli Stati Uniti e nel Brasile di due noviziati, di due Collegi filosofici e di due nuovi ginnasi.

**Historiam nescire, hoc
est semper esse puerum**

Non conoscere la storia significa rimanere eternamente bambini. L'affermazione di Cicerone si deve applicare a qualsiasi società, a qualsiasi organismo sociale, non importa quali ne siano le sue dimensioni. Si deve applicare anche ad una semplice Congregazione religiosa, cellula vivente del grande organismo che è la Chiesa.

Solo la storia fa conoscere l'organismo vivo della Congregazione come es-

sa supera gli ostacoli, cresce, si sviluppa o decade.

Il prossimo 75° anno di vita della Congregazione impone ad ogni religioso scalabriniano l'obbligo di approfondire la nostra storia: quella vissuta da noi come pure quella vissuta da Opere a noi strettamente legate per il loro spirito e per le loro finalità: la Società di S. Raffaele (Patronato di Assistenza per gli emigrati ai porti di imbarco e di sbarco), fondata da Mons. G. B. Scalabrini nel 1887, l'Opera dei Missionari per gli immigrati in Europa fondata nel 1900 da Mons. Geremia Bonomelli, l'Italica Gens (Federazione del Clero italiano per l'assistenza degli italiani residenti oltre oceano e nel Levante) fondata dal prof. Schiaparelli nel 1908, la Società dei missionari di emigrazione di S. Antonio di Padova fondata da Mons. G. G. Coccolo nel 1905.

Vi sono pagine importanti nella storia dell'assistenza religiosa e sociale degli emigrati italiani che non sono sufficientemente conosciute. Sono pagine che costituiscono un frammento della storia della Chiesa.

E' nostra responsabilità che tale frammento non vada perduto.

P. A. PEROTTI

UNA BELLA PAGINA DI STORIA ITALO-SVIZZERA NEL VALLESE

Cinquantesimo della Missione
Cattolica di NATERS e BRIGA

Origini storiche

IL 10 SETTEMBRE scorso la Missione Cattolica di Naters ha vissuto una delle giornate più riassuntive della sua lunga storia. La celebrazione del cinquantenario di fondazione della Missione ha avuto uno svolgimento che ha richiamato a tutti l'importanza della missione e dell'opera religiosa e morale esercitata per tanti anni da Missionari, Suore, e da collaboratori generosi. È stato anche un incontro di quanti nei tempi passati hanno prodigato le loro migliori energie in questo campo di lavoro: 50 anni di unione, di feconde azioni, di opere che gli italiani e gli svizzeri hanno vissuto e costruito tutti insieme.

Naters, piccolo paese alla periferia di Briga, è separata dal centro ferroviario soltanto dal Rodano, che vi scorre solenne. Situata ai piedi del Sempione, contempla in tutta la loro imponente estensione i ghiacciai di Atelesch e di Fiesch.

A Naters vi è una delle prime sedi di Missione Cattolica Italiana sorte in Svizzera per l'assistenza agli italiani emigrati, ed una delle più benemerite per l'attività che ha svolto e che svolge tuttora.

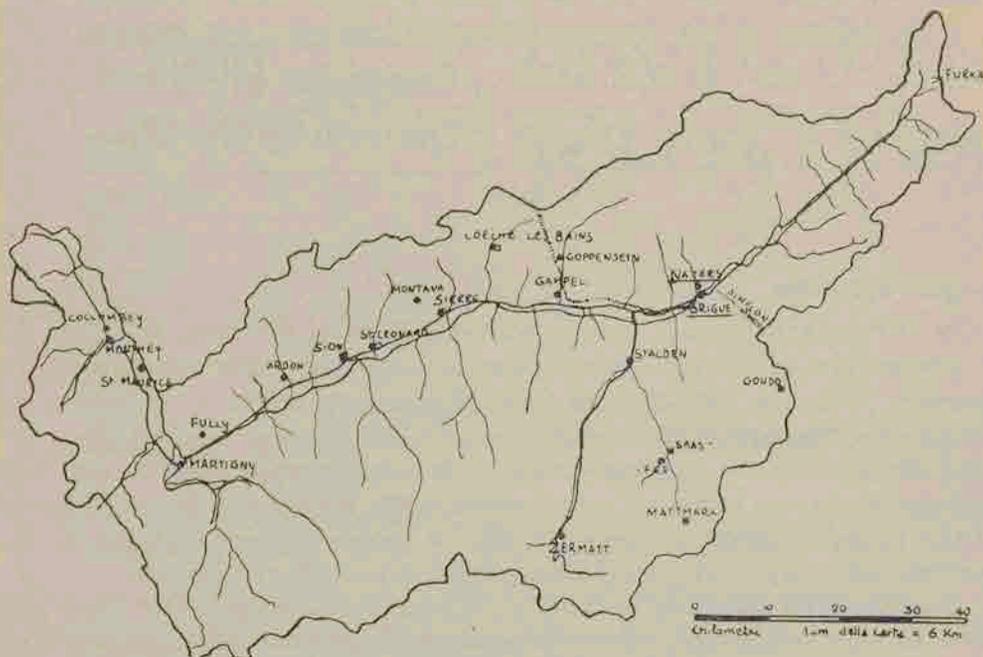
La sua è una posizione particolare: tra due grandi ed importanti gallerie, il Sempione ed il Loetschberg, che ricordano il tenace lavoro ed il generoso sacrificio di tanti operai italiani.

Nel 1906 all'inizio dei lavori del traforo del Loetschberg, l'Opera Bonomelli per l'assistenza degli italiani emigrati in Europa, istituì due segretariati, a Goppenstein e a Kendersteg, per assistere i numerosi italiani impiegati nella difficile impresa.

L'opera di assistenza aveva eretto a Goppenstein, paese formato di poche e sparse casupole basse, nere, inabitabili, piuttosto ricovero per le bestie, una vasta baracca che serviva da missione, segretariato, ospedale, ricreatorio dei fanciulli, sala di ritrovo per gli adulti, banca e talvolta ufficio postale e telefonico del villaggio.

Vita difficile tra quelle gole di monti, battute dalle raffiche di vento, intirizzate dal freddo, funestate da valanghe. Se si scorre il registro parrocchiale dei morti, sono moltissimi quelli che risultano deceduti, travolti da valanghe.

La missione stessa nel 1908 fu funestata da un grave infortunio causato da un'enorme valanga che si abbattè sugli uffici dell'impresa, travolse 12 persone e minacciò seriamente l'ospedale e gli edifici della missione.



Il Cantone Vallese è, per ordine di superficie il terzo Cantone della Svizzera (5.235 Km²) dopo il Cantone Berna e dei Grigioni. E' attraversato in tutta la sua lunghezza dal Rodano. Vi risiedono circa 25.000 italiani. Naters-Briga è sede della Missione Cattolica Italiana, sede di un Viceconsolato d'Italia e di un ufficio sanitario di frontiera per la visita medica degli operai stranieri. I centri indicati sulla carta rappresentano le principali collettività di immigrati italiani servite religiosamente dal Missionario.

Da Goppenstein a Naters

Nel 1911, col termine del traforo della galleria del Loetschberg gli operai dislocati a Kandersteg, si trasferirono a Grenken, nel cantone di Solothurn, per i lavori della galleria Grenken-Moutier, quelli di Goppenstein discesero a valle e si sistemarono a Naters e Briga per i lavori della galleria del Sempione secondo.

Alla fine del 1911 anche la sede della Missione di Goppenstein si trasferì a Naters: vi fu trasportata la baracca e fu sistemata su un ampio terreno della parrocchia: i lavori furono diretti da D. Mario Chioldelli.

Oggi a Goppenstein, ricordo di quegli anni è rimasta solo la chiesetta con il composanto: 300 furono i battesimi e 200 i morti. All'ospedale vennero assistiti circa 200 operai, ed in un solo anno (1910) il segretariato trattò 2.000

pratiche e sbrìgò una corrispondenza di 3.000 lettere.

Nel 1913 per insufficienza di sale, fu aggiunto alla vecchia baracca un altro caseggiato a lato: erano le vecchie officine meccaniche del Loetschberg allora in vendita: furono comprate e sistemate ad uso di aule scolastiche, asilo e teatro con una spesa complessiva di 17.994 franchi.

Così nel 1911 Naters divenne la sede della Missione Cattolica Italiana per tutto il Vallese. In quegli anni il piccolo paese contava una popolazione italiana di circa 4.000 persone che negli anni successivi, nel pieno del lavoro del Sempione Secondo, raggiunsero le 6.000.

Le opere colossali realizzate col contributo del lavoro italiano nel Vallese furono oltre al Sempione Primo (metri 19.803), iniziato nel 1898 e terminato nel 1906, ed il Sempione Secondo (1910-1922), il Loetschberg (m. 14.536) inizia-

to nel 1905 e terminato nel 1911 e la Ferrovia del Furka (1911-1912). In quest'ultima ferrovia vi lavorarono tutti italiani. Tutto il materiale era trasportato da un'impresa italiana, certo Giubellina, che aveva per tali trasporti circa 60 cavalli.

Da Naters fino a Bitsh, per circa tre chilometri, era tutta una baracca per gli operai italiani. Finiti i lavori e partiti per altre destinazioni gli operai italiani, le baracche furono tutte bruciate (eguale sorte ebbero le baracche degli operai che avevano lavorato al traforo del Loetschberg, dove si salvò solo la baracca della Missione, che come si disse, fu trapiantata a Naters).

Gli operai venivano un po' da tutte le regioni d'Italia, in particolare dal bergamasco e dalla Calabria. Il primo missionario, Don Pasquale De Vita, era calabrese.

Pietosa situazione dei primi italiani

Durante il periodo che trascorse dall'inizio del Sempione Primo (1898) alla fine dei lavori stessi (1906), i molti

operai italiani con sede a Naters e Briga erano rimasti senza alcuna assistenza religiosa o morale. Si può ben capire che cosa fosse la loro vita: uno sbandamento generale con tante preoccupazioni delle autorità religiose e civili.

Erano giunti attraverso il passo del Sempione, i più poveri a piedi, gli altri in estate con la «posta» da Gondo a Briga, in inverno con la slitta. Se poi la stagione invernale non permetteva di proseguire, giunti al passo del Sempione erano soccorsi all'ospizio con cibo caldo ed indumenti. Il Signor Fasciani di Naters ricorda che in quei lontanissimi anni, dopo aver ricevuto assistenza a Domodossola dall'Opera Bonomelli, giunto all'ospizio irrigidito dal freddo, fu ristorato con gli amici «da una grande tazza di brodo bollente con vino barbera; ebbe pure un paio di calze di lana che furono veramente providenziali». I più venivano con i loro poveri stracci sotto il braccio.

A Naters erano alloggiati un po' dovunque, perfino nelle stalle e nei fienili; le baracche loro assegnate suscitavano ribrezzo.



Il Rev.mo P. Angelo Ceccato, Superiore Provinciale dei Missionari Scalabriniani e Direttore dei Missionari per gli Emigrati Italiani in Svizzera nell'atto di pronunciare il discorso d'apertura delle celebrazioni cinquantarie della Missione Cattolica di Naters-Briga, 10 settembre scorso.

Erano tempi molto tristi: un operaio guadagnava la misera somma di tre franchi al giorno.

Frequenti erano i litigi tra gli operai, tanto che si rese necessario mettere a disposizione un'intera brigata di polizia per garantire l'ordine.

Si dice che i caffè erano saliti nel piccolo comune di Naters a ben 150.

Dobbiamo arrivare verso il 1910 per notare che qualcuno si prendeva cura sistematicamente di quella massa di gente: oltre tremila.

L'arrivo del missionario e delle suore

Il Rev.do Don Mario Chiodelli, assistente di Don Pasquale De Vita, dell'Opera Bonomelli, scendeva di tanto in tanto da Goppenstein, ed aveva aperto un ufficio nella villa Fels-Heim a Naters.

L'arrivo del Missionario e delle Suore di Cuneo trovò un terreno molto difficile: una pura assistenza religiosa avrebbe dato scarsi frutti.

Le scuole italiane, l'asilo, il ricreatorio domenicale, il segretariato (che in 4 anni svolse ben 4.000 pratiche), le scuole di cucito per le ragazze, furono altrettanti mezzi di continuo contatto

con le famiglie, contatto che in breve elevò il livello morale della colonia.

L'apertura ufficiale delle scuole elementari italiane si ebbe il 6 gennaio 1912 nei locali della Missione Cattolica Italiana di Naters. Le scuole erano dirette da apposito Consiglio scolastico, composto di italiani e di svizzeri, con statuto proprio e con l'autorizzazione e l'appoggio delle autorità scolastiche del Cantone e locali.

Fu l'inizio di un'opera benefica: attraverso queste scuole è stata infatti salvata la cultura italiana nella zona e molti svizzeri hanno imparato a conoscerla e ad amarla.

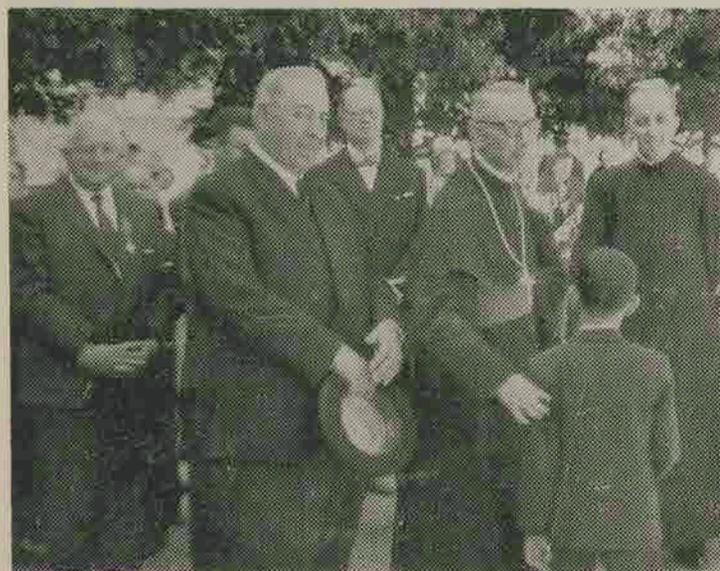
L'insegnamento era affidato alle Suore di S. Giuseppe.

Nel febbraio 1912 gli allievi erano 114. Nel 1913-1914 superarono i 600: la prima guerra mondiale ebbe vive ripercussioni sullo sviluppo della scuola che riprese nel dopoguerra con 370 allievi.

A fianco delle scuole fu aperto in seguito l'asilo infantile con 150 bambini.

All'asilo, a mezzogiorno, veniva distribuita la minestra gratuitamente per le famiglie povere.

La scuola fu frequentata non soltanto dai ragazzi di Naters, ma pure di Briga e dei paesi vicini, sia italiani che svizzeri.



Sua Ecc.za Mons. Nestore Adam, Vescovo di Sion, tra le Autorità Civili di Naters e Briga, mentre ascolta le parole di benvenuto e di omaggio di un piccolo allievo della Missione Cattolica Italiana.

P. Romano Pallastrelli, nato a Castell'Arquato (Piacenza) il 29 marzo 1929, dopo avere trascorso cinque anni nell'assistenza spirituale degli emigrati italiani nel Borinage (Belgio), dirige dal marzo 1960 la Missione Cattolica Italiana di Naters-Briga ed è incaricato dell'assistenza dei 25 mila italiani residenti nel Cantone Vallese.



Migliaia di cittadini italiani e svizzeri, ancora oggi considerano la scuola della missione come il centro della loro educazione.

La tenacia e la generosità delle suore venne ufficialmente riconosciuta con l'assegnazione di due medaglie d'oro nel 1918 e nel 1925.

Le scuole cessarono la loro attività nel 1946.

L'asilo sorto accanto alle scuole, continua invece ancora oggi la sua azione benefica accogliendo nell'ampio cortile e nelle varie aule rimesse a nuovo ogni anno, circa 150 bambini e bambine italiani e svizzeri.

Il 14 agosto 1953 le opere della Missione Cattolica Italiana di Naters-Briga sono state affidate alla Congregazione dei Missionari Scalabriniani. Vi iniziò la sua attività P. Gregorio Zanoni.

A tutti i missionari, ai collaboratori, agli abbonati e lettori

L'EMIGRATO ITALIANO

augura Buone Feste Natalizie e Buon Principio d'Anno

50 anni di collaborazione

La celebrazione del cinquantenario di vita della M.C.I. di Naters è la espressione di 50 anni di collaborazione e di amichevoli relazioni tra la Missione Cattolica Italiana, la popolazione e le autorità svizzere amministrative e comunali, i Consoli, che si sono succeduti al Vice-Consolato di Briga, gli emigrati italiani e la comunità svizzera.

Le celebrazioni del 10 settembre furono presiedute da S. E. Mons. Nestore Adam, Vescovo di Sion. La prima volta che venne a Naters fu circa 40 anni fa nel 1922: vi era chiamato quale cittadino italiano alla visita sanitaria per il servizio di leva militare.

« Non avrei mai pensato allora, disse Mons. Adam, mentre varcavo la soglia del Consolato italiano, che vi sarei tornato oggi, sollecitato da una circostanza così diversamente lieta; malgrado il lungo tempo trascorso non ho mai dimenticato la prima visita a Naters ».

Le comunità italiane del Vallese non potevano celebrare con maggior onore il 50mo della loro organizzazione in comunità religiosa: il fatto che a capo della vasta diocesi svizzera si trovi un figlio di emigrati italiani è un elemento che attesta quali mete nel campo morale e spirituale abbia saputo conquistare la nostra collettività.

P. ROMANO PALLASTRELLI

notiziario dalle missioni

Australia

ADELAIDE.

INIZIATE LE FONDAMENTA DELLA NUOVA SCUOLA DELLA PARROCCHIA ITALO-AUSTRALIANA DI ADELAIDE.

Al termine di una paziente visita alle famiglie della parrocchia, i confratelli di Kingston Terrace (P. Luciano Bianchini e P. Ermete Nazzani) hanno deciso di bruciare i tempi, e di convocare due adunanze per fare il primo passo che li porterà alla sistemazione definitiva di una delle due parrocchie che sono state recentemente affidate alla nostra Congregazione ad Adelaide. I Missionari hanno organizzato un'adunanza per gli italiani ed una seconda per gli australiani: 30 australiani e 50 italiani erano presenti alle riunioni: tutti uomini. Pochi giorni dopo venivano scavate le fondamenta della scuola ed il 7 dicembre scorso era già compiuta la gettata di cemento su cui sorgerà, in muratura, l'edificio scolastico che verrà completamente costruito con mano d'opera volontaria. La comunità italiana ed australiana hanno già deciso un piano che, qualora venisse realizzato, permetterebbe nello spazio di tre anni di estinguere il debito di 14 milioni, contratto per la costruzione della scuola ed iniziare così l'erezione della Chiesa.

Ad Adelaide i Padri stanno compiendo un esperimento interessantissimo, in una parrocchia che è quasi ugualmente divisa tra italiani ed australiani. P. Luciano Bianchini è deciso a creare, mediante una intelligente forma di emulazione, un'unica ed operosa comunità. Gli inizi sono stati promettenti.

(Dalla corrispondenza di P. Luciano Bianchini).

Canada

MONTREAL.

A Montréal, per iniziativa di P. Benvenuto Fugazzi e del Patronato ACLI saranno organizzati in collaborazione con la « Commission des Ecoles Catholiques » di Montréal che ha messo a disposizione le aule e gli insegnanti, tre corsi di qualificazione professionale rispettivamente per barbieri e parrucchieri, per falegnami e per scuola di taglio e cucito. I corsi saranno serali e gratuiti. Sco-

po principale dei corsi è quello di fornire la preparazione di base e professionale, necessaria per poter ottenere dai « Comités paritaires » il rilascio delle « carte di competenza » che abilitano nel Quebec all'esercizio dei vari mestieri.

Francia

MULHOUSE.

Proseguono a ritmo accelerato i lavori della costruzione della seconda parte della Missione Cattolica Italiana, che comprenderà un vasto salone e la cappella per i servizi religiosi degli italiani. La Missione che ha la propria sede a Mulhouse, ove risiedono circa 7.000 italiani, si prende pure cura dei numerosi italiani distribuiti nella zona di Colmar e che ammontano a circa 13.000. Gli italiani sono nella maggioranza occupati nell'industria edile, nella tessitura e nella filatura: numerosi pure gli italiani occupati nei vigneti di cui è celebre la zona, da Colmar verso Strasburgo, ai piedi dei monti Vosgi.

Il mese scorso è giunto a Mulhouse, come assistente del Direttore P. Eliseo Marchiori, P. Lino Celeghini.

Alla Missione vengono pure tenuti corsi di lingua francese.

Germania

NUOVA RESIDENZA MISSIONARIA A DUISBURG (OSTSTRASSE 25).

Il mese scorso P. Luigi Zonta, missionario residente a Essen, è stato incaricato dell'assistenza spirituale degli italiani di Duisburg-Hamborn. Duisburg, importante città della renania settentrionale, nella larga pianura del Medio Reno, è posta a sud della confluenza della Ruhr nel Reno. Duisburg-Hamborn costituisce il massimo centro di importazione ed esportazione di uno dei distretti più industriali del mondo e possiede il più importante porto fluviale d'Europa. Oltre alla lavorazione del ferro in tutte le sue forme e all'estrazione del carbone, molte imprese si dedicano all'industria chimica ed a quella tessile.

La sede della residenza missionaria è situata vicino alla stazione ferroviaria di Duisburg ed è di proprietà della Curia.

COLONIA

Sono terminati i lavori della nuova sede della Missione Cattolica Italiana ad Ursulagartenstrasse, 20-22. Il moderno edificio ha quattro piani, comprende un ampio salone con bar, uffici di assistenza sociale, sala di lettura e biblioteca, sala per conferenze, aule per asilo e stanze per i Missionari e le Suore. Al Centro Missionario verranno pure impartiti corsi di tedesco. Il 29 novembre scorso sono giunte da Bassano del Grappa 3 Suore della Divina Volontà, congregazione fondata da Sr. Gaetana Sterni.

Il Centro Missionario Italiano, come abbiamo già rilevato nello scorso numero di aprile, ha riscosso la simpatia di tutta la popolazione tedesca. E' raro trovare nella storia degli inizi di un Centro Italiano in Europa l'unanimità di interesse da parte dell'opinione pubblica come quella realizzata a Colonia. Il Direttore P. G. Zanatta e l'assistente P. Ferruccio Agugiaro sono stati frequentemente sottoposti a lunghe interviste dai giornalisti e reporters locali. Il diffuso settimanale «Bild», il «Rheinische Post», il «Kölnische Nachrichten», il «Kölner Rundschau» hanno pubblicato lusinghieri commenti e documentazioni fotografiche sul nuovo Centro. Una particolare simpatia è stata espressa dai due giornalisti tedeschi Peter Paul Doernhaus e Hans Werner Hinrichs. «Spaghetti contro la malinconia», «Centro

di ritrovo contro la nostalgia»: questi i titoli a tre colonne pubblicati dalla stampa.

* * *

Il 2 dicembre scorso è iniziato a Colonia un programma radio per gli italiani sulle onde nazionali sotto la rubrica «Buona sera, emigrante». Il programma è quotidiano e andrà in onda dalle 19.45 alle 20. E' previsto, fra breve, anche un programma periodico per gli italiani alla Televisione. Il programma religioso alla radio è stato iniziato dal Direttore dei Missionari Italiani in Germania, P. Giuseppe Zanatta.

* * *

Segnaliamo ai Padri un'iniziativa dei Missionari di Colonia. Ogni settimana i confratelli di Colonia si riuniscono il lunedì per stabilire il programma settimanale di lavoro. Di ogni riunione viene steso il verbale e durante la settimana ciascuno prende nota dei risultati della sua attività pastorale che vengono successivamente presentati nelle riunioni seguenti. L'iniziativa oltre a coordinare il lavoro missionario, ad arricchire l'esperienza di tutti, servirà ottimamente come base per il rapporto annuale che deve essere presentato alla Curia Arcivescovile.

CONVEGNO DEI MISSIONARI ITALIANI
IN GERMANIA INDETTO DALLA C.E.E.

Il 5 dicembre scorso nei locali della Karl-Joseph house a Colonia si è svolto un con-

P. Ferruccio Agugiaro, assistente alla Missione Cattolica di Colonia, in conversazione col giornalista tedesco Hans Werner Hinrichs, che ha descritto frequentemente sulla stampa tedesca, con simpatia ed interesse, i problemi psicologici della comunità italiana nella città.



vegno di tutti i missionari italiani che lavorano nelle 25 Missioni operanti in Germania. Il convegno è stato organizzato dall'Ufficio degli Affari Sociali della Comunità Economica Europea allo scopo di stabilire uno scambio di informazioni reciproche sul recente regolamento n. 15 relativo ai primi provvedimenti per l'attuazione della libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità, e sui regolamenti n. 3 e 4 concernenti la sicurezza sociale dei lavoratori migranti. Da parte della C.E.E. hanno presentato due relazioni il Dr. Renzo Lomazzi ed il Dr. Gissler. I missionari hanno particolarmente discusso il problema dell'obbligo degli alimenti, il concetto di infortunio sul lavoro, il principio di priorità della mano d'opera italiana nei riguardi dei lavoratori di paesi terzi, la limitazione a tre anni del periodo di prestazione delle assicurazioni sociali per i familiari rimasti in Italia, e alcuni casi di clausole ingiuste praticate nei contratti.

Il giorno successivo (6 dicembre) i missionari, presenti Sua Em.za il Card. Frings, Arcivescovo di Colonia, Mons. Buttner, Segretario della Commissione episcopale tedesca per l'immigrazione e P. F. Milini, Direttore Nazionale delle Opere di emigrazione per l'Italia, hanno discusso sotto la guida del proprio direttore nazionale P. Giuseppe Zanatta, i problemi morali e religiosi delle comunità italiane in Germania oltre ai problemi organizzativi delle singole missioni.

Un'attenzione particolare venne data alla propaganda protestante svolta tra gli italiani, diffusa nei principali centri ed assai accentuata nella regione di Wuppertal e Stoccarda. Nella sola zona di Wuppertal lavorano 9 pastori protestanti italiani con diverse sezioni i cui membri frequentano regolarmente. Le visite agli ospedali, le istruzioni prematrimoniali, la sistemazione delle unioni irregolari, la preoccupazione per i non cresimati e particolarmente il grave problema dei matrimoni civili e dei matrimoni misti sono stati sottolineati da P. G. Zanatta, nel suo intervento conclusivo. Sua Em.za il Card. Frings ha assicurato il suo appoggio finanziario nel sostenere alcune iniziative indirizzate a istruire gli italiani sui pericoli per la loro fede.

Di un'importanza particolare per l'azione pastorale da svolgersi in Germania è stata infine la relazione del Rev.mo P. F. Milini che ha trattato diffusamente dei legami tra

Missionari, Enti assistenziali e sociali e Direzione delle Opere di emigrazione.

Inghilterra

BEDFORD.

APERTO UFFICIALMENTE IL PRIMO ASILO PER BAMBINI ITALIANI A 8, WOBURN ROAD.

Il 16 novembre scorso il sindaco di Bedford, Ald. A. H. Randall ha aperto ufficialmente l'asilo eretto dalla Missione Cattolica Italiana a Bedford. Ampio, accogliente, modernamente attrezzato il nuovo asilo è diretto con intelligenza ed amore dalle Suore Operarie della S. Casa di Nazaret (Botticino-Brescia). Attualmente è capace di 40 bambini, ma la sistemazione dei locali prevede un futuro ampliamento sino a raggiungere la capacità di 60 o 70 bambini.

Il sindaco venne accompagnato dal viceconsole di Bedford, dal Rev.do Can. Hulme e dal Sovrintendente Generale all'Educazione con larga rappresentanza di Presidi e Maestri delle scuole cattoliche frequentate dai bambini italiani.

Durante la riunione il Rev.do P. Susin, Direttore della Missione, illustrò le finalità dell'istituzione: alleviare cioè tanti genitori da una preoccupazione che ostacolerebbe alquanto il loro quotidiano lavoro e dare soprattutto una sana e tempestiva educazione a innumerevoli bambini. L'asilo, contribuirà inoltre a rendere meno brusco il passaggio dei bambini dall'ambiente familiare a quello scolastico inglese ed a facilitare il lento e graduale processo di integrazione, auspicabile e nell'interesse di tutti.

Prese quindi la parola il Sindaco che sorprese tutti per le lusinghiere espressioni di apprezzamento e di augurio che rivolse alla comunità italiana e per l'inaspettata conclusione in lingua italiana. Egli affermò tra l'altro, a nome anche di tutte le autorità scolastiche, di sentire tutta la responsabilità della educazione dei 900 e più bambini italiani che attualmente frequentano le scuole pubbliche e ringraziò i Padri e le Suore per la loro preziosa collaborazione. Il Sindaco rilevò particolarmente il beneficio che l'asilo di Bedford recherà ai bambini italiani insegnando loro una conoscenza elementare della lingua inglese.

In precedenza, il 13 novembre, aveva visitato il nuovo asilo italiano l'Ecc.mo Mons.

Sua Ecc.za Mons. T. L. Parker, Vescovo di Northampton tra un gruppo di bambini del nuovo Asilo Italiano di Bedford.



T. L. Parker, Vescovo di Northampton, accompagnato dal Clero della città.

Le celebrazioni per l'inaugurazione dell'asilo italiano si conclusero il 19 novembre. Ospiti graditi furono il Console Generale di Londra e Mons. M. Bigarella, Direttore dei Missionari italiani in Gran Bretagna.

BENEDIZIONE DEL TERRENO DI UN NUOVO CENTRO PARROCCHIALE

Il 24 novembre scorso, in una semplice cerimonia, P. A. Susin ha benedetto il terreno per la nuova casa e centro parrocchiale della

comunità inglese di Holy Cross. Come è infatti noto a Bedford i nostri Padri dirigono, oltre ad una vasta parrocchia personale per gli italiani, anche una parrocchia territoriale inglese.

E' previsto che la nuova costruzione sarà ultimata per la fine del maggio prossimo. E' stata ideata per due scopi: provvedere un locale ai sacerdoti e fornire un vasto ambiente per le attività della comunità con sale di riunioni ed uffici.

L'edificio costerà 9.500 sterline: di queste ne sono state già raccolte 3.000 e si spera che

(Da sinistra) Padre A. J. Susin, il Sindaco e Signora, il Rev. Can. A. Hulme, il Soprintendente all'Educazione, Dr. E. C. Walker, il Viceconsole di Bedford, Dr. E. Capobianco.



il rimanente possa essere sottoscritto prima della fine dei lavori.

Il nuovo edificio costituirà l'inizio di una nuova vita della parrocchia offrendo l'opportunità di realizzare diverse attività che in questi primi quattro anni di vita erano rese impossibili per la mancanza di locali. Lo zelo e l'interesse dimostrati dai fedeli di Holy Cross assicurano un fiorente sviluppo alla comunità cattolica inglese.

Il « Bedford Record » del 21 e 28 novembre riportava larghi commenti e documentazioni fotografiche dei due avvenimenti.

(Dalla corrispondenza di P. Umberto Marin).

Svizzera

BASILEA.

Alla sede della Missione Cattolica Italiana in Rümelinbachweg continuano febbrilmente i lavori di rafforzamento del muro di sostegno della collina, per la costruzione della seconda parte del complesso dei locali della Missione. Si prevede per la fine del 1962 il completamento dell'opera che comprenderà oltre alla mensa degli operai, ristorante e l'ampliamento dell'asilo, anche una funzionale Cappella. Alla Missione lavorano, addette all'asilo, quattro Suore Giuseppine di Cuneo, che dirigono pure una scuola di taglio.

A Basilea vivono circa 15.000 italiani, impiegati nella maggioranza nell'industria edile,

nelle officine meccaniche, presso l'industria alberghiera ed al servizio domestico. Di questi circa 9.000 sono stabili: due terzi sono senza famiglia. Gli immigrati provengono soprattutto dal Friuli, Treviso, Trento, Venezia, Brescia e Vicenza. Numerosi pure i romagnoli.

Presso la Missione oltre ai regolari corsi professionali per operai edili, in programma da anni nei locali della Missione, si è iniziato quest'anno anche un corso specializzato per disegnatori meccanici. I due corsi vengono regolarmente seguiti da circa un centinaio di operai.

L'attività pastorale dei Padri e la vita religiosa della collettività italiana di Basilea è intensa. Notevolmente elevato è il numero dei matrimoni: dal gennaio al 1° dicembre dell'anno in corso sono stati amministrati presso la Missione Cattolica Italiana 200 matrimoni: i Padri hanno inoltre compiuto le pratiche per circa altri 200 matrimoni di italiani residenti a Basilea e contratti durante l'anno in Italia.

Alle cinque Ss. Messe che vengono ordinariamente celebrate nei giorni festivi dai Missionari partecipano circa 2.000 fedeli: si calcola che circa altri 2.000 italiani vengano in contatto durante la settimana con gli uffici della Missione.

La realizzazione della nuova Cappella e delle opere annesse incontra l'approvazione di tutta la collettività italiana di Basilea-Città.



Sua Ecc.za l'On. Sullo il 7 novembre u. s. ha presenziato alla distribuzione delle pagelle agli allievi della scuola professionale edile della Missione Cattolica Italiana di Basilea diretta dal Rev. P. Pietro Segafredo.

e di tutte le Autorità religiose e civili. A questo scopo è già in corso da tre anni una campagna allo scopo di ottenere il necessario finanziamento dell'opera. Agevolazioni finanziarie sono state accordate recentemente dal Governo di Basilea e dalla Römisch Katholische Gemeinde.

Dal marzo 1960 è direttore della Missione Cattolica Italiana di Basilea, P. Pietro Segafredo; lo coadiuvano i PP. Achille Taborelli e Gian Carlo Cordani.

LIESTAL (BASILEA)

A 14 chilometri da Basilea, nella cittadina di Liestal sta sorgendo un nuovo centro missionario di cui ha attualmente cura P. Gian Carlo Cordani. La Römisch Katholische Landeskirche del Cantone di Basilea ha già messo a disposizione della Missione un appartamento a Liestal ove attualmente risiede l'assistente sociale, sig.na Antonietta Guarisco, che dirige con un'attività encomiabile un ufficio di assistenza alle dipendenze del Missionario. E' prevista un'apertura di missione con asilo: alla Missione verrebbero pure affidati altri due centri nei dintorni di Liestal.

A Liestal vivono 1.400 italiani, occupati principalmente nelle numerose fabbriche di tessitura. Le principali ditte che occupano maestranze italiane sono l'Harro con circa 300 ragazze italiane e la Schild.

A P. Gian Carlo è stata recentemente regalata dalla Römisch Katholische Landeskirche una macchina per agevolargli l'assistenza degli italiani sparsi nel Cantone.

GINEVRA.

CORSO PER I COMMENTATORI DELLE SS. MESSE.

Segnaliamo ai confratelli una felice iniziativa dei nostri Missionari di Ginevra. Da circa tre mesi è iniziato presso la Missione un corso settimanale di dizione per i commentatori delle Messe. Ogni commentatore ha la possibilità di prepararsi e di perfezionarsi. In questo modo ogni S. Messa viene commentata, con regolarità, seguendo un turno precedentemente fissato. E' un vero servizio liturgico che si rende all'assemblea cristiana che si unisce alla domenica per offrire il culto al Signore.



P. ALFREDO ANTONELLI

Nato a Itù (S. Paolo) in Brasile il 20 novembre 1896 da Giuseppe e Marianna Ricciotti, P. Antonelli conobbe da fanciullo il Ven. Fondatore Mons. Scalabrini dal quale ricevette la S. Cresima nell'estate del 1904, durante la visita del Servo di Dio alle missioni di S. Paolo.

Accolto da P. Faustino Consoni nell'Orfanotrofio Cristoforo Colombo, appena rimasto orfano del padre all'età di dieci anni (dicembre 1906) compì gli studi elementari all'Orfanotrofio stesso. Verificatasi in seguito impossibile la realizzazione dell'idea di iniziare all'Orfanotrofio di S. Paolo una sezione per aspiranti al sacerdozio nella nostra Congregazione, venne inviato con altri giovanetti in Italia, a Piacenza, ove iniziò gli studi ginnasiali e liceali.

Scoppiato il conflitto mondiale (1915-1918), P. Antonelli venne arruolato nell'esercito nel gennaio 1916 e partecipò alle operazioni militari sul Carso. Fatto prigioniero a Codroipo (Udine), durante la ritirata di Caporetto, venne internato in Germania.

Rientrato in Italia alla fine del conflitto, riprese gli studi liceali e teologici alla Casa Madre e fu ordinato sacerdote il 7 settembre 1924 a Crespano del Grappa da Sua Ecc.za Mons. Ella Dalla Costa, allora Vescovo di Padova.

A motivo della sua conoscenza della lingua portoghese e dell'ambiente ove era vissuto ed era stato educato, fu destinato da Sua Em.za il Card. De Lai all'Orfanotrofio di S. Paolo, ove collaborò per un biennio con P. Domenico Canestrini.

Nel suoi 37 anni di Sacerdozio, passati quasi tutti nel Rio Grande do Sul,

fu per qualche tempo coadiutore a Bento Gonçalves, poi parroco zelante a Vespasiano Correa, Encantado, Vila Nova, Nova Brescia, Putinga e finalmente a Itapuca.

Rientrato in Italia alla fine del 1936, aveva sostato a Crespano per una pausa fra le sue fatiche apostoliche e dopo un anno di noviziato, il 7 settembre 1937 aveva emesso la Professione Perpetua.

Fu missionario amato e stimato da tutti: ha lasciato un grande vuoto particolarmente fra i Confratelli della Provincia di Rio Grande che lo amavano e lo veneravano specialmente per la sua pietà e per l'attaccamento alla Congregazione. La buona gente di Itapuca gli ha reso commosse e solenni onoranze funebri e ha voluto che le sue amate spoglie rimanessero nel cimitero parrocchiale, a testimonianza della venerazione e dell'affetto loro.

P. Achille Taborelli ha perduto il mese scorso improvvisamente il papà. A P. Achille, missionario in Svizzera (Basilea) ed alla sua famiglia, legata da tanti vincoli di stima e amicizia con diversi nostri confratelli, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Pubblichiamo la foto del Signor Dal Balcon, papà di P. Antonio Dal Balcon, scomparso il 5 novembre scorso. Ci uniamo al dolore del nostro confratello che, missionario in California, ha offerto al Signore il sacrificio della lontananza dal capezzale del papà.



Cermenate

MUSEO DI STORIA NATURALE.

Grazie alla generosità di P. F. Minchiatti, parroco di S. Michele (New Haven-USA), il nostro museo di storia naturale si è arricchito di un nuovo scaffale.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il generoso padre e tutti coloro che, in questi ultimi anni, hanno contribuito ad arricchire le nostre raccolte.

Il P. Superiore Generale, P. Vicario, P. F. Prevedello, di ritorno dalle loro visite alle Missioni, ci hanno onorato di qualche dono. Così pure P. Rocca, P. Gragnani, P. Vigna, P. Dal Balcon, P. Bianchi, P. Morassut, Fr. Alcide Marin, per citare solo alcuni, hanno arricchito di qualche campione il nostro museo.

La nostra riconoscenza particolare va a P. Giorgio Baggio che, in collaborazione con gli altri Padri dell'Australia, ha fornito quasi la metà delle nostre raccolte: ricordiamo, tra gli altri doni che ci sono stati inviati da P. Baggio, una vetrinetta contenente bellissimi esemplari di uccelli del paradiso, già appartenente a Mons. Carboni, durante la sua Delegazione Apostolica in Australia, il quale ci ha pure onorato di una gentile dedica.

Numerosi altri Padri in visita al nostro Museo, ci hanno promesso il loro interessamento e ne hanno preso nota sulle loro agende; ma forse l'acqua dell'oceano ha cancellato l'inchiostro ed anche le promesse...

Ci permettiamo di ricordare che il nostro Museo oltre alle raccolte di minerali, comprende anche altre sezioni: botanica, zoologia, paleontologia ed etnologia.

Come si vede c'è posto e gloria per tutti purchè ci sia un po' di buona volontà e un po' di interesse per l'Istituto.

(P. A. B. COSANO)

* * *

CONTRIBUTI MISSIONARI ALL'EMIGRATO ITALIANO.

P. Luigi Riello (Madonna di Pompei, New York), L. 62.000.

P. Pio Parolin (Madonna di Pompei, New York), L. 6.200.

P. Pietro Segafredo (Missione Cattolica di Basilea), L. 7.200.

DALL'ITALIA

Piacenza

CORSO DI FORMAZIONE SUI PROBLEMI MIGRATORI.

Dall'11 al 18 dicembre scorso si è tenuto nel nostro Collegio teologico un corso di 13 lezioni sugli aspetti sociali, giuridici, economici, morali e religiosi dei fenomeni migratori. Il corso dettato da P. A. Perotti rientra nel quadro della formazione specifica dei religiosi scalabriniani all'assistenza degli emigrati italiani. Nel corso sono stati sottolineati con attenzione particolare alcuni principi metodologici che devono guidare la pastorale missionaria tra gli emigrati. Hanno assistito alle lezioni gli studenti del secondo, terzo e quarto corso teologico.

Roma

PELLEGRINAGGIO MONDIALE DI EMIGRATI E PROFUGHI PER IL X ANNIVERSARIO DELLA « EXSUL FAMILIA »

Il 1° agosto 1952 il Papa Pio XII promulgava la Costituzione Apostolica « Exsul Familia », che si deve considerare come la « magna charta » dell'assistenza spirituale agli emigrati e profughi.

Per celebrare il 1° Decennio dell'importante documento pontificio, la S. Congregazione Concistoriale, a cui è affidata l'alta direzione delle Opere Cattoliche di Emigrazione, ha autorizzato un pellegrinaggio a Roma di emigrati e profughi, come segno di riconoscenza a Pio XII di I.m., autore della « Exsul Familia » e di filiale devoto omaggio al suo successore, Sua Santità Giovanni XXIII, che nella enciclica « Mater et Magistra » ed in ripetuti messaggi ha riaffermato la dottrina della Chiesa riguardante i moderni movimenti migratori.

Questo pellegrinaggio, unico finora nel suo genere, sarà anche una eloquente testimonianza dei benefici che gli emigrati hanno avuto dall'applicazione delle sapienti norme della « Exsul Familia », ed insieme una universale dimostrazione di quanto la Chiesa continua a fare per i suoi figli.

Il programma del pellegrinaggio

Nei diversi Paesi si dovrà costituire un **COMITATO NAZIONALE** sotto gli auspici della Commissione Episcopale per l'Emigrazione o, in mancanza di essa, della Direzione Nazionale delle Opere di Emigrazione.

Il Comitato Nazionale si interesserà:

1) a diffondere, con ogni mezzo, la notizia del pellegrinaggio;

2) a invitare, al più presto, i Direttori dei

SACERDOTI NOVELLI IN ITALIA



P. PULICANO VINCENZO

nato a Chicago, Ill. (U.S.A.) il 9 giugno 1937 ordinato sacerdote a Roma il 17 dicembre u. s.



P. LOVISON TINO

nato a Limena (Padova) il 1° febbraio 1936 ordinato sacerdote a Roma il 17 dicembre u. s.



P. IRLANDESE PIETRO

nato a Cornedo Vicentino il 7 agosto 1933 ordinato sacerdote a Loreto (Ancona) il 23 dicembre u. s.

Mons. Emile Dejardin, Segretario Generale ad Organizzatore del Pellegrinaggio.

Missionari degli Emigrati a voler raccogliere, attraverso le Missioni e altri organismi di loro conoscenza, le adesioni degli emigrati al pellegrinaggio;

3) *a organizzare il viaggio di andata e ritorno e la permanenza a Roma.*

Sul piano Europeo, per facilitare l'organizzazione del pellegrinaggio, si segnala ai Comitati Nazionali dei diversi Paesi che l'Agenzia « Voyages Wasteels » di Bruxelles ha elaborato un apposito programma, comprendente, in un unico prezzo di favore, il viaggio di andata e ritorno in treni speciali e le spese di vitto, alloggio e di trasporto durante cinque giorni di permanenza a Roma. Inoltre la « Voyages Wasteels » attraverso la sua organizzazione è in grado di permettere ai pellegrini italiani di utilizzare il biglietto ferroviario a riduzione per rientrare in sede sia subito dopo la chiusura del pellegrinaggio, che dopo aver passato in famiglia il periodo delle vacanze, che si possono quindi stabilire nell'occasione del pellegrinaggio a Roma.

Dettagli più particolareggiati saranno forniti dalla stessa « Voyages Wasteels », quando questa prenderà contatto con i singoli Comitati Nazionali dei Paesi Europei.

Programma delle giornate romane

A Roma dal 3 al 7 agosto è previsto un duplice programma: uno particolare per le varie collettività di emigrati e profughi, da organizzarsi dai Comitati Nazionali dei diversi Paesi, fuori dell'orario che verrà stabilito per il programma ufficiale; l'altro, ufficiale e per tutti, è così concepito:

1) *omaggio di filiale devozione al S. Padre Giovanni XXIII, in una speciale udienza che verrà concessa a tutti i pellegrini;*

2) *S. Messa in S. Pietro di S. Eminenza il Card. Carlo Confalonieri, Segretario della S. Congregazione Concistoriale, e visita alla tomba di Pio XII: « provvido padre degli esuli e sapiente ordinatore dell'assistenza spirituale agli emigranti »;*

3) *solenne cerimonia celebrativa del decennale della « Exsul Familia » in una grande sala di Roma, con canti e manifestazioni folcloristiche dei diversi gruppi di emigrati;*

4) *visita alle Catacombe e alle principali*



Basiliche romane, con un giro turistico in città.

Costituzione del Comitato Centrale del Pellegrinaggio

Presidente d'onore: S. Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Carlo Confalonieri - Segretario della S. Congregazione Concistoriale.

Presidente effettivo: S. Ecc.za Rev.ma Monsignore Francesco Carpino - Assessore della S. Congregazione Concistoriale.

Vice Presidente: Ill.mo e Rev.mo Mons. Emilio Rossi - Delegato della S. Sede per le Opere di Emigrazione.

Segretario Generale e Organizzatore del Pellegrinaggio: Ill.mo e Rev.mo Mons. Emile Dejardin - Directeur National des Oeuvres Catholiques de Migration, Rue de la Loi, 127 Bruxelles (Belgique).

Segretario esecutivo: Rev.do P. Francesco Milini PSSC - Direttore delle Opere Cattoliche di Emigrazione per l'Italia.

Consiglio: Costituito dai rappresentanti dei principali Paesi di emigrazione e d'immigrazione e da Commissioni per l'organizzazione tecnica del pellegrinaggio.

Venticinquesimo del Noviziato d'Italia 1937-1962

La Provincia Italiana delle Suore Missionarie Scalabriniane ha celebrato con grande gioia il 25° di fondazione del suo Noviziato.

L'8 dicembre di quest'anno infatti si compivano venticinque anni, da quando le prime Aspiranti venivano accettate nella casa aperta a tale scopo presso la Basilica di S. Savino in Piacenza.

CENNI STORICI.

Il Servo di Dio Mons. Scalabrini, dopo aver constatato quanto fosse stata provvidenziale

la sua istituzione di Missionari in favore degli italiani emigrati, non tardò a comprendere che a completare questo piano d'assistenza religiosa si rendeva necessaria la fondazione di una Congregazione di Suore.

I bambini avevano bisogno di cristiana educazione, la gioventù femminile di una guida adeguata, gli orfani della tenerezza materna, gli ammalati dell'abnegazione di anime eroiche, tutte insomma le miserie morali e fisiche degli italiani all'estero necessitavano di un'opera, a cui il Missionario spesso non poteva giungere.



Le prime Postulanti Missionarie di S. Carlo che nel 1936, l'8 settembre venivano accettate nell'istituto dando così inizio al noviziato di Piacenza. In primo piano, Sr. Vittorina Consoni, Sr. Faustina Bosio, Madre Lucia Gorlin, Sr. Carnula Tomedi, Sr. Scalabrina Bacchi.

RITORNO IN ITALIA E ULTERIORI SVILUPPI

La Congregazione delle Suore Missionarie di S. Carlo (Scalabriniane) benchè fondata a Piacenza (fu precisamente nel 1895 che Mons. G. B. Scalabrini impose il velo e fece la prima consegna del crocefisso, nella sua Cappella privata, al primo gruppo di religiose) si era subito trasferita in Brasile, presso l'Orfanotrofio di S. Paolo fondato da P. Giuseppe Marchetti nel febbraio del 1895, ove ebbe il suo sviluppo iniziale.

Nell'occasione del suo viaggio in Brasile; Mons. Scalabrini andava dicendo alle buone religiose dell'Orfanotrofio: «Non temete, figliole: Voi tornerete in Italia».

La morte del Ven. Fondatore ritardò il rientro in patria. Le Suore Scalabriniane ebbero molto a soffrire in quel periodo, ma le parole profetiche di Mons. Scalabrini risuonavano nel loro animo ad incoraggiamento nella realizzazione del loro intento.

Dopo una mirabile fioritura di opere in Brasile, la Congregazione incontrò l'ammirazione dei Vescovi e del Visitatore Apostolico Mons. A. G. Cicognani, l'attuale Segretario di Stato di Sua Santità.

Nel 1934 P. Francesco Tironidola, anima di intraprendente zelo, fu lo strumento per la concretizzazione dei disegni della Divina Provvidenza sulla Congregazione. Presentò al Card. Rossi la domanda per il ritorno delle Suore Scalabriniane in Italia. Egli confidò il suo progetto a Mons. Pio Cassinari zelante prevosto di S. Savino il quale accolse volen-

tieri le Suore, affidando loro il suo asilo parrocchiale. L'Ing. Ettore Martini uno dei più insigni benefattori delle Suore Scalabriniane contribuì alla fondazione del loro noviziato in memoria del Servo di Dio Mons. Scalabrini e mise a loro disposizione l'ampio locale annesso alla Basilica di S. Savino. Così nel breve giro di pochi mesi il sogno divenne realtà.

Le prime Suore venute in Italia per la fondazione, furono, la Madre Lucia Gorlin, che in quel tempo era Vicaria Generale, Suor Faustina Bosio, Suor Elidia Fanti, maestra di noviziato, Suor Scalabrina Bacchi. Le avevano però precedute Suor Carmela Tomedi e Suor Vittorina Consoni, venute per visitare i parenti in Italia con le altre.

Al primo gruppetto di quattro Postulanti, in breve se ne aggiunsero altre, e tutte fecero la S. Vestizione il 27 giugno 1937. Erano: Sr. Giovanna Morosin; Sr. Francesca Loro; Sr. Angela Cavalli; S. Ettore Toso; Sr. Carlina Pin; Sr. Pia Peroni.

La Provincia Italiana ha oggi quindici Comunità e dirige parecchie opere di cui buona parte in favore degli Italiani Emigrati, conforme allo scopo della stessa Congregazione.

Comunichiamo la dolorosa notizia della morte del papà di Suor Matilde Favero. Alla religiosa ed alla sua famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

Sua Eminenza il Card. Rossi in una delle sue prime visite al noviziato di Piacenza, accanto al Rev.mo P. F. Tironidola, Sr. Faustina Bosio allora Superiora; Madre Lucia, Vicaria Generale; Sr. Vittorina e Sr. Elidia Fanti, maestra delle novizie.



SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII, pp. 839. Edizioni Cinque Lune, a cura di C. Rossini.

La monumentale pubblicazione contiene gli Atti del Convegno storico tenuto a Bologna dal 27 al 29 dicembre 1960 sull'omonimo tema. Consigliamo il volume a quanti desiderano avere un'inquadramento storico sereno ed oggettivo di Mons. G. B. Scalabrini, particolarmente per quanto riguarda il movimento conciliatorista cattolico e la questione rosminiana.

La figura dello Scalabrini è stata trattata con equilibrio meditato dal prof. E. Passerini d'Entrèves, ora Ordinario di storia moderna all'Università Cattolica. Data l'importanza della lezione dell'autorevole «risorgimentista» pubblicheremo un'analisi più dettagliata dello studio nel prossimo quaderno.

* * *

Guida dell'emigrante. Trento 1961, pagg. 64, a cura della Missione Cattolica Italiana di Winterthur e dell'Unione G.O.I.-ACLI.

L'opuscolo edito in signorile veste tipografica costituisce un prezioso vademecum per

l'operaio che emigra in Svizzera. A nostro giudizio l'encomiabile ed intelligente iniziativa di Don Morone, direttore della Missione Cattolica di Winterthur, avrebbe raggiunto una praticità assai maggiore, qualora l'opuscolo anziché sulla sola zona di Winterthur fosse stato impostato in alcune sue parti sull'ambiente svizzero in generale. La pubblicazione avrebbe guadagnato senza dubbio di utilità e di facilità di diffusione.

* * *

Atti del Convegno sulla tutela previdenziale al lavoratore emigrato nei paesi europei, promosso dal Patronato ACLI. Roma, 20-21-22 aprile 1961, pagg. 363, L. 2.500.

Il Patronato ACLI — a ciò indubbiamente qualificato oltre che da una lunga attività di studio, anche dall'efficace presenza dei suoi organi assistenziali nei Paesi della Comunità — ha offerto con il presente volume, a quanti hanno interesse ai problemi della tutela previdenziale al lavoratore emigrato nei paesi europei, una ricca documentazione sulla complessa legislazione della sicurezza sociale.

L'EMIGRATO ITALIANO 1961

Volume rilegato, pagg. 384 - L. 1500

Avvertiamo i confratelli dei Collegi d'Italia e d'America e delle Missioni che sono in vendita presso la nostra Amministrazione i volumi rilegati dell'annata 1961 de l'Emigrato Italiano, al prezzo di lire 1500. I confratelli o i simpatizzanti della nostra Opera i quali desiderassero acquistare alla fine dell'anno 1962 i volumi rilegati sono pregati a farne prenotazione presso la nostra Amministrazione.

ACQUISTATE L'ANNATA RILEGATA DE L'EMIGRATO ITALIANO - 1961

È la maniera più semplice e più sicura per assicurare a tutte le Case Missionarie la collezione completa del nostro periodico d'informazione

Il volume rilegato dell'annata 1960 è disponibile al prezzo di lire 2000. Esistono copie in numero limitato.

INDICE DELL'ANNATA 1961

Articoli di carattere generale

<i>Cavicchi Ugo</i>	
Prospettive	V 7
<i>Perotti Antonio</i>	
Orientamenti	III 5-6
A che punto è la nostra pastorale?	III 7-6
Adeguamento necessario	V 6-7
Emigrazione, fenomeno provvidenziale?	VIII 3-6
Il pensiero sociale di Mons. Scalabrini	IX 3-5
L'Italia, futuro paese d'immigrazione?	X 3-7
Orientamenti giuridici e direttive pastorali del discorso di S.S. Giovanni XXIII	XI 6-9
Verso il 75° di fondazione	XII 5-12
<i>Sacchetti G. B.</i>	
Preparazione	I 3-6
Famiglia, garanzia di successo nell'emigrazione	II 3-4

Figure di missionari

Fioretti (un po' robusti) di fratello Leone	I 20-22
P. Nazzareno Properzi	I 24
P. Faustino Consoni	III 20-23
P. Cesare Molinari	VI 22-23
P. Carlo Celotto	VI 23
P. Ludovico Toma	VIII 28-29
P. Giuseppe Foscallo	VIII 32
60° di Sacerdozio di P. Pio Parolin	XI 28
P. Alfredo Antonelli	XII 23-24

Documentazioni

<i>Giovanni XXIII</i>	
Un importante documento pastorale	XI 3-5
<i>Scalabrini Giovanni Battista</i>	
La prima lettera ai suoi Missionari	IV 23-25

Il Socialismo e l'azione del Clero	IX 3-13
<i>Rinaldi Massimo</i>	
Necessità di una preparazione specifica	IV 3-7

Articoli sulle Missioni

ALGERIA

Rue Bab-el-Oued, la Missione Italiana di Algeri	V 18-19
---	---------

ARGENTINA

<i>Baggio Luciano</i>	
Gli italiani di Buenos Aires	V 11-13
<i>Mozzoni Umberto</i>	
Radiomessaggio agli emigrati italiani in Argentina	IX 25-26
<i>Piron Paolo</i>	
La « Grande Missione » di Buenos Aires	I 12-17
<i>Rocca Anacleto</i>	
Missioni Scalabriniane in Argentina	VI 9-14
Visita del Superiore Generale alle Missioni dell'Argentina	IX 23-24

AUSTRALIA

<i>Baggio Giorgio</i>	
Note dall'Australia	VI 5-6
Nuove attività a Newcastle e North Lismore	VII 19-20
L'Australia ha bisogno di uomini	X 13-16
<i>Bianchini Luciano</i>	
I Centri Italiani in Australia vanno difesi	IV 8-12
L'avvenire dei « centri italiani » in Australia	VI 3-4
<i>Montanari Aldo</i>	
Fermata a Hobart in Tasmania	II 17-18

BELGIO

<i>Sartori Giacomo</i>	
Belgio inquieto	II 5-9
* * *	
Nuovo centro a Péronnes-Res-saix	III 9-11

BRASILE

- Comuzzi Elio*
Non si lascia Itapema senza una stretta al cuore . . . VII 21-22
- Fabbian Ernesto*
Gusaporé, R.G.S., la parrocchia di S. Antonio . . . XI 18-20
- * * *
- Passato e presente dell'attività scalabriniana in Brasile . . . XI 21-25
- La parrocchia di Porto Alegre Itapema, terra di missione . . . V 22-24
- S. Bernardo do Campo . . . VII 11-14
- Rodeio Bonito, nuova parrocchia scalabriniana nel R.G.S. VII 15-18

CANADA'

- Angeli Girolamo*
Vancouver, Missione Scalabriniana tra i portoghesi . . . V 8-10
- Triacca Giovanni*
La Missione di Montréal . . . II 19-20
- Missione a Saint Jean di Québec . . . III 12-13

FRANCIA

- Chiarot Italo*
La Missione di Herserange-Longwy . . . VI 15-17
- Marcato Arrigo*
Permanenze a Parigi . . . VI 7-8
- « L'Eco d'Italia »; mezzo di apostolato . . . III 18-19

GERMANIA

- Sacchetti Giovanni Battista*
Italiani in Germania . . . I 10-11
- * * *
- Il Cardinale di Colonia tra gli italiani . . . II 22-23
- Nuovo centro italiano a Colonia . . . IV 21-22

INGHILTERRA

- Gelmi Paolo*
Verità su Bedford . . . II 14-16
- Marin Umberto*
Prime esperienze . . . I 19

SVIZZERA

- Bordin Livio*
Collaborazione . . . I 7-9

- Collaborazione pastorale tra parroci svizzeri e missionari italiani a Ginevra . . . IX 18-20

- P. Romano Pallastrelli*
Una bella pagina di storia italo-svizzera nel Vallese . . . XII 13-17

U.S.A.

- Bortolazzo Martino*
Grandiosa realizzazione della comunità italiana di Kensington-Roseland (Chicago) IX 14-17
- Lo sviluppo delle vocazioni scalabriniane nel Nord-America . . . X 8-12

- Dal Balcon Antonio*
Manifestazione italiana a Sacramento in California . . . XI 13-15

- Tessarolo Giulivo*
P. Nicola de Carlo, pioniere italiano a Washington . . . XI 10-12

- Tomasi Silvano*
Settimana catechistica a Staten Island . . . XI 26-27

* * *

- Nuova Missione a Los Angeles Fredonia N.Y., recente sviluppo della parrocchia nazionale italiana di S. Antonio . . . X 17-19

- Origini e sviluppo storico della parrocchia nazionale italiana « Santa Croce » a S. José, California . . . XI 16-17

VENEZUELA

- La Missione di Caracas . . . III 14-15

Varia

- Milini Francesco*
A proposito dei « Centri di Assistenza » per gli emigrati . . . VII 7-10

- Perotti Antonio*
La provenienza geografica dei religiosi scalabriniani della Diocesi di Padova . . . IV 13-16

* * *

- Chiesa di Francia, Chiesa missionaria . . . II 22
- X Conferenza Internazionale di Servizio Sociale . . . II 10-13
- Premio ad un benemerito degli emigrati italiani . . . II 20

In memoria del Card. M. Mimmi	III 3-4
Nuove forze missionarie	III 16
Il Card. C. Confalonieri, nuovo Protettore	V 3
Anno di Aggiornamento	VI 20-21
Il II° Symposium dell'A.C.I.M.	VI 18-19
La scomparsa di Mons. E. Menzani	VI 31
Commemorazione centenaria della Fondatrice delle Suore Zelatrici del Sacro Cuore, Madre Clelia Merloni (1861-1961)	IX 21-22

Suore Scalabriniane

(a cura di Madre Spinelli Elisa)

Suore Missionarie per gli italiani all'estero	V 20-21
Attività e diffusione delle Suore Missionarie di S. Carlo (Scalabriniane)	VI 24-25
La nuova Casa Generalizia di Acilia	VII 23
La Settimana della Patria tra la gioventù brasiliana	IX 28-29
25° del Noviziato d'Italia	XII 27-28
Recenti sviluppi delle attività assistenziali in Europa	X 30-37
Morte di Suor Alvina Tomazzi	X 31

Recensioni

A.N.F.E.

La silicosi nei nuclei familiari dei lavoratori emigrati - Edizioni A.N.F.E., Serie Studi, n. 1	II 11
---	-------

Bellò Carlo

Geremia Bonomelli, Studi e documenti di storia religiosa - Morecelliana, Brescia 1961	IV 31
---	-------

Berlinguer Giov. - Della Seta P.

Borgate di Roma - Editori Riuniti, Roma 1961	IV 31
--	-------

Frank Clemens Kariba

La lotta col dio fiume - Ed. Garzanti, Milano 1960	IV 31
--	-------

C.G.I.E.

Il problema sempre attuale degli emigranti e dei profughi in Europa, Roma 1961	IV 31
--	-------

Holler Carlo

Saper vivere all'Estero - Ed. Alcione, Trento	IX 22
---	-------

Nitti Francesco Saverio

Scritti sulla questione meridionale - Vol. I, Ed. Laterza, Bari 1958	IV 31
--	-------

Saraggi Giovanni

Vieni e Seguimi, Racconti - Istituto Scalabrini, Bassano del Grappa 1961	V 17
--	------

Socche Beniamino

Maria Mediatrix (Meditazioni) - Ed. A.G.E., Reggio Emilia 1961	IX 22
--	-------

Sofia Giovanni Battista

Massimo Rinaldi, Missionario e Vescovo - Ed. de L'Emigrato Italiano, Roma 1960	III 27
--	--------

Vari Autori

Cento problemi biblici - Edizioni Pro Civitate Christiana, Assisi	XI 30
Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII. Edizioni 5 Lune, a cura di C. Rossini	XII 29
Guida dell'Emigrante - Trento, 1961	XII 29
Atti del convegno sulla tutela previdenziale al lavoratore emigrato nei paesi europei - ACLI - Roma, 1961	XII 29

Cronaca

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

Arco: IX, 30-31.
Bassano: III, 24-27; V, 29-30; VI, 28; VII, 32.
Ceremate: V, 30; IX, 31.
Osimo: XI, 30.
Piacenza: IV, 26; V, 28; VI, 29.
Roma: III, 24; IV, 26-27; VI, 27-28; VII, 32; IX, 30; X, 26-27.
Rezzato: IV, 26; V, 30; IX, 30.
Torino: X, 27.

NOTIZIARIO DALL'ESTERO

Argentina: I, 16; IV, 27; VII, 25; IX, 23-26.
Australia: III, 28; V, 31; VII, 25-26; X, 20-22.
Belgio: V, 27; VI, 26.
Brasile: III, 29; IV, 27-28; V, 26; VI, 27; X, 23-25.
Canada: IV, 29; V, 25-26; XI, 28-29.
Francia: III, 28; V, 26-27; I, 18.
Germania: V, 27; VI, 26; X, 27.
Inghilterra: III, 28; IV, 29; V, 27-28; VII, 26.
Svizzera: V, 28; VI, 26-27; VII, 30; IX, 27.
U.S.A.: III, 28-29; IV, 28-29; V, 25; VII, 26-29; IX, 26-27; X, 25-26; XI, 26-30.
Venezuela: IV, 28.

BANCO AMBROSIANO

FONDATA NEL 1896

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano Via Clerici, 2

CAPITALE SOCIALE: L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA: L. 3.200.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

È AUTORIZZATA A COMPIERE LE OPERAZIONI SU TITOLI DI DEBITO PUBBLICO
ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

PRATICHE FINANZIAMENTO

Quale Banca partecipante all'Ente Finanziario Interbancario (EFIBANCA)
e al Mediocredito Regionale Lombardo



Il famoso ponte sulla Baia di Sydney

ALITALIA - CONWING

IN
AUSTRALIA*

**ATTRAVERSO IL MEDIO ED
ESTREMO ORIENTE**

Dal 14 Giugno

i SUPER DC 8 JET ALITALIA, motori Rolls Royce,
collegano l'Italia alle principali città dell'Asia:

Teheran, Karachi, Bombay, Bangkok,
Pnom Penh, Djakarta e Sydney.

Il favoloso Oriente e la terra della Croce del Sud
a poche ore di volo da Roma,

con i portentosi Super Quadriattori
Douglas DC-8 Jet,

che volano ad oltre 950 Km. orari:

un viaggio incantevole,

un superbo servizio di bordo.



ALITALIA